3

Rassegna Stampa

CONFINDUSTRIA SICILIA MF SICILIA 28/07/2022 2 Zoetis investe su Catania

SICILIA POLITICA							
SICILIA CATANIA	28/07/2022	12	AGGIORNATO - Ars, oggi le variazioni di bilancio 8 milioni in più per lavoratori asu Redazione				
REPUBBLICA PALERMO	28/07/2022	3	Ars, cento milioni di regali pre-elettorali dai deputati in uscita M. D.p.	6			
SICILIA CATANIA	28/07/2022	3	Candidato in sicilia asse fra salvini e cav ma musumeci resiste = Regionali, umata grigia sul candidato governatore Ma nel weekend si sceglie Mario Barresi				
SICILIA CATANIA	28/07/2022	3	Cuffaro (per ora) sismarca Avremo una donna candidata Redazione	10			
SICILIA CATANIA	28/07/2022	11	Stipendi e pensioni subito più pesanti con taglio cuneo e rivalutazione = Subito aiuti a stipendi e pensioni Barbara Marchegiani				
REPUBBLICA PALERMO	28/07/2022	2	Musumeci e Pogliese la destra verso la resa = Il destino in bilico del presidente Musumeci Oggi Meloni decide per lui Miriam Di Peri	13			
REPUBBLICA PALERMO	28/07/2022	2	A Catania Pogliese verso le dimissioni sospeso da sindaco, pronto per le Camere Alessandro Puglia	17			
REPUBBLICA PALERMO	28/07/2022	3	Ars, cento milioni di regali pre-elettorali dai deputati in uscita M. D.p.	18			
QUOTIDIANO DI SICILIA	28/07/2022	24	Italia vista da Sud DI Aiuti bis, Mario Draghi incontra i sindacati = DI Aiuti Bis, Mario Draghi ha incontrato i sindacati: "Non abbandoneremo lavoratori, pensionati e imprese" Redazione	20			

SICILIA ECONOM	IA					
SICILIA CATANIA	28/07/2022	12	La Regione investe 134 milioni per 12 nuovi treni Falcone: La Sicilia ha il parco mezzi più moderno Redazione	22		
SOLE 24 ORE	28/07/2022	24	Le imprese al femminile: piccole ma più orientate a innovazione e green Giorgio Pogliotti			
SICILIA CATANIA	28/07/2022	7	Sicilia: 15.604 infortuni, 20 morti insidie nel lavoro cresciute del 65% Giuseppe Bianca	24		
SICILIA CATANIA	28/07/2022	15	Differenziata quasi al 30% L`assessore Barresi E solo il primo passo = Rifiuti, la differenziata si attesta al 30% Redazione	25		

ECONOMIA				
SOLE 24 ORE	28/07/2022	2	AGGIORNATO - Decreto semplificazioni, via alle novità Segnalazioni soft per la crisi d'impresa = Bonus edilizi, controlli, crisi d'impresa e 730: sì a nuove semplificazioni Marco Mobili	27
SOLE 24 ORE	28/07/2022	5	Nel DI aiuti rivalutazione delle pensioni e un taglio per il costo del lavoro = Aiuti, spuntano decontribuzione e rivalutazione delle pensioni Marco Rogari Gianni Trovati	33
SOLE 24 ORE	28/07/2022	5	No a nuove moratorie e garanzie Abi: più margini sui crediti fiscali 1 Lauraserafini	36
SOLE 24 ORE	28/07/2022	6	Rischio 20 miliardi in meno per la manovra Gianni Trovatiroma	37
SOLE 24 ORE	28/07/2022	7	Bazooka Fed contro l'inflazione: Powell rialza i tassi dello 0,75% = Fed porta i tassi al 2,5% Powell: ora il ritmo dei rialzi rallenterà Marco Valsania	38
SOLE 24 ORE	28/07/2022	11	Pnrr, tavolo governo-comuni Ragioneria: anticipi oltre il 10%	40
SOLE 24 ORE	28/07/2022	18	Export, dote da 1,8 miliardi per Pmi e mid cap Celestina Dominelli	42

I

Rassegna Stampa

28-07-2022

SOLE 24 ORE	28/07/2022	27	Norme & Tributi - Nuovi poteri per l'Antitrust: imprese tutelate contro i big del tech = Più facile per l'Antitrust contestare le concentrazioni Marcello Clarich	43
REPUBBLICA	28/07/2022	10	Draghi cambia, più aiuti a lavoratori pensionati e Imprese = Più soldi a lavoratori e pensionati Draghi cambia il decreto aiuti Nn	45
STAMPA	28/07/2022	3	Intervista a Maurizio Landini - "Passi avanti positivi ma a ottobre in piazza" Niccolò Carratelli	47
SOLE 24 ORE	28/07/2022	2	La mappa degli interventi Redazione	49
SOLE 24 ORE	28/07/2022	18	Da Sanofi a Ge, investimenti esteri in arrivo per 12 miliardi Carmine Fotina	52

Rassegna del: 28/07/22 Edizione del:28/07/22 Estratto da pag.:2 Foglio:1/2

SI PUNTA SU ALTA TECNOLOGIA E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Zoetis investe su Catania

Inaugurati l'impianto di trigenerazione e il parco fotovoltaico dello stabilimento, in grado di produrre la propria energia. Per Biriaco (Confindustria), la scelta degli americani «conferma la rilevanza strategica del sito etneo»

DI CARLO LO RE

naugurato a Catania, alla zona industriale, un nuovo investimento di Zoetis, la multinazionale della farmaceutica veterinaria che unisce sviluppo delle tecnologie produttive e principi dell'ecosostenibilità.

Un nuovo impianto

Nel cuore della zona industriale di Catania la Zoetis, leader mondiale nel settore della farmaceutica veterinaria (un tempo era un ramo d'azienda della Pfizer), sta continuando a investire sulla struttura produttiva etnea, con un occhio fisso sulla sostenibilità ambientale. Nel tardo pomeriggio di ieri sono stati inaugurati l'impianto di trigenerazione e il parco fotovoltaico. Le novità fanno parte di un progetto più ampio che prevede anche un nuovo importante investimento per potenziare la capacità produttiva con «Doramectina», farmaco che renderà il sito Zoetis di Catania ancora più competitivo a livello internazionale.

L'ecosostenibilità

Da tempo la multinazionale statunitense, il più grande produttore mondiale di medicinali e vaccini per animali domestici e bestiame, ha scelto di coniugare lo sviluppo delle tecnologie produttive con la massima attenzione per l'ambiente. Proprio in tale ottica, durante il dibattito introdotto dal site leader di Zoetis, Vincenzo Iudicelli Orrigo, sono stati presentati il nuovo impianto di trigenerazione e quello fotovoltaico. Di fatto, un artico-

lato momento di riflessione sul ruolo della multinazionale nell'area etnea, con una valenza sul piano economico ed anche etico-sociale. L'impianto di trigenerazione consentirà allo stabilimento catanese di produrre in maniera autonoma la propria energia, nel pieno ri-spetto dei principi dell'eco-sostenibilità. Con tale innovazione, il sito sarà in grado di autoprodurre contemporaneamente energia elettrica, termica e frigorifera a fronte del consumo di una singola risorsa (gas naturale). Per quanto invece riguarda l'impianto fotovoltaico, si parla di circa 1 MWp, con 2.500 pannelli e una capacità di produzione di circa 1.600 MWh/anno di energia rinnovabile. Le due installazioni consentiranno di coprire una quota importante del fabbisogno energetico del sito e di ridurne le emissioni grazie a un risparmio annuo di circa 1.800 ton di anidrite

carbonica. Per avere un concreto termine di paragone, basti pensare che 1.800 ton corrispondono alla CO₂ prodotta in un anno da circa 330 cittadini italiani per trasporti, alimentazione, rifiuti e riscaldamento, ma anche alla CO₂ emessa da un auto per fare 360 volte il giro del mondo oppure alla CO2 emessa per produrre 720mila hambur-

I commenti

«Si tratta del primo step di un più ambizioso piano di sostenibilità ambientale che permetterà al sito, da sempre attento alle tematiche ambientali, di raggiungere l'obiettivo della Carbon Neutrality (zero emissioni nette di carbonio) entro il 2030», ha spiegato Vincenzo Iudicelli Orrigo, mentre Todd O'Donnell, vice president Api/Mfa & Nutrition Platform, nonché vice president Global Operational Excellence (Mbb), ha sottolineato come Zoetis abbia «deciso di investire ancora una volta nello stabilimento di Catania. Le maestranze, i tecnici e il management hanno dimostrato alla casa madre di possedere competenze professionali e umane in grado di affrontare le sfide del mercato con professionalità ed etica. La sostenibilità ambientale, la razionalizzazione dell'uso delle risorse naturali, la riduzione della produzione di rifiuti, il rispetto delle persone e della comunità in cui opera Zoetis sono al centro del nostro impegno per costruire un futuro più sano per tutti».

Per Natalia Mataz, Gehs senior manager di Zoetis, «raggiungere zero emissioni di CO₂ entro il 2030, utilizzare





le fonti energetiche rinnovabili, ridurre i consumi energetici del 5% entro il 2025 e ridurre le emissioni attraverso misure variegate di intervento, avviare politiche di riduzione di emissioni nel trasporto casa lavoro, sono gli obiettivi assegnati ai manager di Zoetis nell'ottica di una filosofia aziendale che unisce sviluppo innovativo e rispetto dell'ambiente». Per l'obiettivo raggiunto ieri si è molto impegnato nei mesi scorsi Antonello Biriaco, presidente di Confindustria Catania, che ha dal canto suo evidenziato come «il nuovo, importante investimento di Zoetis confermi la rilevanza strategica del sito catanese della multinazionale leader della farmaceutica veterinaria nel mondo. Sostenibilità, innovazione, alte competenze del capitale umano, hanno consentito all'azienda di diventare per il nostro territorio un modello virtuoso al quale fare rifermento. Oggi più che mai, istituzioni, governance politica e forze sociali devono unirsi nello sforzo comune di creare un ambiente favorevole allo sviluppo per permettere alle nostre imprese eccellenti di mantenere i propri siti produttivi e generare nuovi investimenti». (riproduzione riservata)



Telpress

508-001-00

Peso:44%



Rassegna del: 28/07/22 Edizione del:28/07/22 Estratto da pag.:12 Foglio:1/1

FONDI A CONFIDI E A QUATTRO AREE INTERNE

Ars, oggi le variazioni di bilancio 8 milioni in più per lavoratori Asu

PALERMO. I lavori della commissione Bilancio dell'Ars sono andati avanti per l'intero pomeriggio di ieri, ma il ddl di variazioni di bilancio non è ancora stato approvato: la seduta della commissione è stata aggiornata a oggi alle 16. Secondo il programma comunicato ieri, il ddl dovrà essere approvato in commissione in tempo utile per essere incardinato a Sala d'Ercole nel corso della seduta d'aula convocata per domani alle 16.

Nel corso dei lavori di ieri della commissione, è stato approvato l'emendamento proposto dal deputato regionale di Îv, Giuseppe Laccoto, che, con uno stanziamento di otto milioni, integra il monte ore del personale Asu in servizio nelle P.a.. L'emendamento, approvato all'unanimità, è stato adottato in attesa delle determinazioni della Corte costituzionale sulla procedura di stabilizzazione degli Asu.

Intanto, l'assessore regionale all'Economia, Gaetano Armao, nel corso dell'incontro sul Def ha comunicato al presidente regionale di Confcommercio, Gianluca Manenti, che la Regione sta trasferendo ai confidi siciliani somme pari a venti milioni di euro non solo per rafforzare i fondi rischi, e quindi aiutare le imprese ad accedere al credito, ma anche per erogare direttamente risorse alle imprese danneggiate dal Covid che, ancora oggi, pagano le conseguenze di un sistema, quello generato dalla pandemia, che, purtroppo, ha gravato in maniera pesante sull'economia.

Sempre Armao ha riferito che la Conferenza Stato-Regioni ha approvato l'integrazione della Strategia nazionale per le Aree interne, con un riparto di 172 milioni per 43 nuove aree interne ed il rafforzamento della governance. Di queste, ben tre sono in Sicilia e riguardano le aree di Corleone, Bronte e Mussomeli. Con l'utilizzo di risorse della programmazione regionale si procede anche per l'area di Troina per conseguire i vantaggi delle Aree interne.

«È il risultato di un proficuo confronto tra le Regioni e la ministra per il Sud, Mara Carfagna, che ha consentito di estendere e rafforzare la Snai, puntando a contrastare la desertificazione umana ed imprenditoriale e la marginalità», ha detto Armao.

Peso:13%

Rassegna del: 28/07/22 Edizione del:28/07/22 Estratto da pag.:1,3 Foglio:1/2

IL RETROSCENA

Candidato in Sicilia asse fra Salvini e Cav ma Musumeci resiste

MARIO BARRESI pagina 3

IL RETROSCENA

Regionali, fumata grigia sul candidato governatore Ma nel weekend si sceglie

Centrodestra. Meloni tiene su Musumeci: «O è lui o si voti a novembre» Asse fra Salvini e Berlusconi (catechizzati dai No-Nello) sull'alternativa Il peso dei "piccoli" e l'ipotesi del «nome indipendente» fuori dai partiti

MARIO BARRESI

o, non abbiamo discusso di elezioni regionali, dunque nemmeno di Sicilia». Alle dieci e mezza della sera, un più che soddisfatto Ignazio La Russa conferma la fumata grigia sulla scelta del candidato governatore. Nel vertice nazionale del centrodestra, ieri a Montecitorio, l'argomento Regionali - uno degli ultimi all'ordine del giorno - è stato stralciato. Troppa carne sul fuoco, troppi nodi da sciogliere. Ma se ne riparlerà a brevissima scadenza: entro la fine della settimana. Quando i leader della delegazione, o magari i loro sherpa, torneranno a sedersi col pallottoliere in mano per la suddivisone materiale dei collegi elettorali, sui quali c'è già un accordo sulle proporzioni: 98 seggi a Fdi, 70 alla Lega, 42 a Forza Italia, (compresa l'Udc) e 11 a Noi con l'Italia più Coraggio Italia. «A breve faremo un discorso complessivo, all'interno del quale le scelte sulla Sicilia avranno il loro peso», conferma il viceré meloniano.

Ma il fatto che non ci sia stata una decisione - né, ufficialmente, una discussione - sulle Regionali, non significa certo che il tema sia stato del tutto oscurato. Anche perché a Roma, in queste ore, c'è una massiccia

presenza di politici siciliani. Ieri, ad esempio, Gianfranco Miccichè è stato avvistato in zona piazza Navona all'uscita del mitico Raphaël (l'hotel reso celebre dal lancio di monetine contro Bettino Craxi), reduce da un incontro con i vertici nazionali di Forza Italia. Il presidente dell'Ars ha incassato un importante risultato personale all'interno del partito: sarà nel ristrettissimo cerchio berlusconiano incaricato di decidere le candidature a livello nazionale. Miccichè, però, ne ha approfittato pure per portare acqua al suo mulino siciliano: facendo sponda con Licia Ronzulli, ha convinto definitivamente il Cav sulla linea da tenere in Sicilia: dire no alla ricandidatura di Nello Musumeci e aspettare le mosse degli alleati. Che potrebbero anche decidere (con il Lazio a FdI e la Lombardia confermata alla Lega) di lasciare l'Isola proprio a Forza Italia. Con Stefania Prestigiacomo, più che mai attiva e loquace in Transatlantico negli ultimi giorni, come prima potenziale scelta. Ma Miccichè ha un altro schema in testa: togliere la nomination a Musumeci (circostanza che i No-Nello ieri sera danno ormai per «quasi acquisita»), mantenendo lo scranno più alto di Sala d'Ercole, ma portare la scelta finale sul tavolo del centrodestra siciliano. Che ha già espresso un chiaro gradimento per

Raffaele Stancanelli. Con posizioni differenziate all'interno della Lega: il deputato regionale Luca Sammartino (pure lui a Roma, ma martedì per preparare il terreno con Matteo Salvini) spinge per l'eurodeputato meloniano, mentre il segretario siciliano Nino Minardo (che ieri s'è soffermato a lungo con il Capitano) gioca una partita diversa, fra low profile e lealismo musumeciano, anche con la prospettiva di poter essere lui stesso alla fine a correre per Palazzo d'Orléans. Ma Stancanelli ha una paradossale zavorra che lo frena: mette d'accordo quasi tutti gli alleati siciliani, ma non può essere espresso dal suo partito. Meloni, del resto, in uno dei pochissimi passaggi a margine del vertice in cui è emerso il nodo Sicilia, ha confermato: «Se il governatore dev'essere mio, non me lo faccio scegliere dagli altri». Una linea tanto intransigente da far balenare in testa dei No-Nello l'idea di



Peso:1-1%,3-49%



Rassegna del: 28/07/22 Edizione del:28/07/22 Estratto da pag.:1,3 Foglio:2/2

«un candidato indipendente al di sopra dei partiti». Non è dato sapere se potrebbe essere lo stesso Stancanelli, che ha però sempre detto di essere «a disposizione del mio partito e della coalizione».

In questo contesto, allora, rischia di avere un ruolo decisivo Raffaele Lombardo. Pure lui, guarda caso, ieri a Roma. Fonti forziste parlano di un «lungo e cordialissimo colloquio con Berlusconi» in mattinata, altri testimoni oculari giurano di aver visto il leader autonomista uscire da un incontro con Salvini. E allora potrebbero essere anche i piccoli partiti (l'unico siciliano presente al vertice dei leader ieri pomeriggio è l'ex ministro Saverio Romano, per Noi con l'Italia) a orientare, in un senso o nell'altro, le scelte del tavolo nazionale.

Musumeci è davvero fuori gioco? No, non ancora. Primo perché Meloni non lo molla: «Se non troviamo l'accordo subito su Nello - è l'altra frase attribuita alla leader patriota allora possiamo rinviare la scelta a dopo quelle sulle politiche». Ma per gli alleati più raffinati si tratta soltanto di una schermaglia tattica.

L'aspirante premier spinge forte sull'election day, a maggior ragione dopo essere uscita vincitrice dal vertice di ieri: passa la linea del «governa chi ha più voti» e anche la spartizione dei seggi in base alla forza attuale stimata dai sondaggi. E quindi, ragiona un esponente della coalizione, «lei non ha voluto forzare su Musumeci subito dopo aver ottenuto quello che voleva». Meloni è l'ultima leader a lasciare il vertice, molto prima di lei vanno via Salvini (in serata c'è la festa di compleanno della fidanzata, Francesca Verdini) e Berlusconi, piuttosto contrariato per aver dovuto recarsi a Montecitorio anziché ricevere gli alleati in una delle sue ville.

E oggi a Roma si materializza anche Musumeci. Di ritorno dalla trasferta anglossassone: ieri a Dublino l'incontro con l'amministratore delegato di Ryanair, il quale, ironia della sorte, di cognome fa Wilson, come il pallone amico di Tom Hanks sull'isola deserta di Cast Away. Il governatore, in giornata, ha in programma un incontro proprio con Meloni, che in tarda mattinata riunirà la direzione nazionale del partito per discutere di candidature alle Politiche. L'asse Nello-Giorgia resta forte, ma la novità degli ultimi giorni è che Salvini e Berlusconi confermano una linea comune sulla vicenda Siciliana. Il Cav avrebbe pure chiesto delle referenze sui nomi alternativi, mentre l'ex ministro dell'Interno rassicura i suoi e anche Lombardo: «Non si deciderà niente di diverso dalla volontà dei siciliani».

Twitter: @MarioBarresi

LA RUSSA. Nel vertice non s'è discusso di elezioni siciliane. A breve ce ne occuperemo, assieme alle scelte concrete sui collegi

TUTTI A ROMA. Lombardo vede il Cav e Salvini. Miccichè sherpa forzista sulle liste Il derby leghista e le voci su Prestigiacomo in lizza





Peso:1-1%,3-49%

171-001-00



Rassegna del: 28/07/22 Edizione del:28/07/22 Estratto da pag.:3 Foglio:1/1

L'EX GOVERNATORE

Cuffaro (per ora) si smarca «Avremo una donna candidata»

Mentre i leader nazionali dei tre partiti più forti del centrodestra devono valutare se Nello Musumeci sarà il candidato governatore della coalizione e Caterima Chinnici è la scelta dell'area progressista, scende in campo Totò Cuffaro, che a "Livesicilia" dice che la Dc Nuova pensa a una propria candidatura. Potrebbe essere una «donna», annuncia l'ex presidente della Regione. Cuffaro, con un centrodestra litigioso e ancora incerto, non fa mistero della possibilità di creare un polo autonomo con moderati e centristi. «Ho la sensazione - dice che nella coalizione piuttosto che le ragioni dello stare insieme e del

trovare il modo e scegliere tempo di sedersi tutti attorno ad un tavolo a cominciare da Musumeci per determinarsi nella scelta del presidente ed elaborare il programma si stia facendo di tutto per dividersi e logorare rapporti consolidati nel tempo». Da qui, l'idea di un un centro autonomo dalla forte connotazione cattolico democratica. «Stiamo seriamente pensando di presentare una nostra candidatura - sottolinea Cuffaro - aperta a tutti quelli che vorranno riconoscersi in una nuova e giovane esperienza dei moderati che vogliono ripartire da una scelta

ideologica da una nuova classe dirigente per dare ai siciliani una buona politica».



171-001-001

Peso:7%

Rassegna del: 28/07/22 Edizione del:28/07/22 Estratto da pag.:1,11 Foglio:1/2

GOVERNO

Stipendi e pensioni subito più pesanti con taglio cuneo e rivalutazione

SERVIZIO pagina 11



Subito aiuti a stipendi e pensioni

Le misure. Il governo alle parti sociali: più decontribuzione e anticipo rivalutazione assegni

BARBARA MARCHEGIANI SILVIA GASPARETTO

ROMA. Non il rinnovo dei 200 euro, che pure sembrava in rampa di lancio. E nemmeno una riduzione dell'Iva sul pane, che pure tanti sponsor aveva trovato dentro e fuori dal Parlamento. Il governo cambia strategia e a sindacati e associazioni del commercio prospetta un intervento di tutt'altra natura: per proteggere lavoratori e pensionati dalla corsa dell'inflazione l'orientamento è quello di procedere con un nuovo taglio del cuneo, almeno raddoppiando la decontribuzione già in vigore fino a fine anno, e con l'anticipo della rivalutazione delle pensio-

«Non abbandoniamo lavoratori, pensionati, imprese» ha assicurato prima a Cgil, Cisl e Uil, poi ai commercianti Mario Draghi, incassando la soddisfazione, pur con qualche distinguo, dei sindacati. Le cifre sul tavolo, ha osservato il presidente del Consiglio nei due round di incontri, «non sono banali». E grazie a quei 14,3 miliardi in deficit, che il Parlamento si appresta ad autorizzare, si potranno concentrare gli sforzi su interventi mirati a proteggere famiglie e imprese dai rincari fino alla fine dell'anno. O, comunque, fino all'arrivo del nuovo governo.

Nel decreto "Aiuti bis". atteso la

prossima settimana, saranno, infatti, replicate le misure taglia-bollette anche per l'ultimo trimestre, per evitare che dal primo ottobre aumentino le tariffe senza essere calmierate mentre ancora è in corso la transizione politica. E l'intero pacchetto potrebbe essere rafforzato, sia sul fronte del bonus sociale per energia elettrica e gas, sia su quello degli aiuti alle imprese. Sarà prolungato ancora anche il taglio delle accise sulla benzina, probabilmente fino a fine ottobre anche se c'è chi preme per arrivare fino alla fine dell'anno.

Ma il grosso delle risorse andrà a «stipendi netti e pensioni» che potranno essere aumentati «grazie al dialogo sociale», come ha sottolineato il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, al tavolo insieme a Renato Brunetta, Daniele Franco, Giancarlo Giorgetti, che ha affrontato anche il nodo delle crisi aziendali a partire da Priolo Gargallo, e Stefano Patuanelli, che ha rivendicato l'estensione delle protezioni al mondo dell'agricoltura. Tra l'altro, il bonus 200 euro, con un costo stimato di 25 milioni, dovrebbe essere esteso ai lavoratori agricoli, i precari e i somministrati. Per la decontribuzione si parte dall'ipotesi di un nuovo taglio dello 0,8% per i redditi fino a 35mila euro, che si va ad aggiungere allo 0,8 di riduzione del cuneo già in vigore per tutto il 2022 per la stessa

SICILIA POLITICA

platea. Ma si punterebbe almeno all'1% aggiuntivo di taglio, una volta fatti anche i calcoli delle risorse necessarie per la rivalutazione delle pensioni. Le due nuove misure dovrebbero coprire il secondo seme-

Si punta, dunque, ad anticipare nella seconda parte dell'anno l'adeguamento delle pensioni all'inflazione previsto da gennaio 2023, con l'obiettivo di aumentare il potere d'acquisto anche dei pensionati. Meccanismi, percentuali e platea sono ancora allo studio: il sistema attuale prevede tre fasce per la rivalutazione (100% fino a 4 volte il minimo, pari a 523 euro, 90% tra 4 e 5 volte il minimo e 75% sopra questa soglia).

Interventi che soddisfano i sindacati: «L'incontro ha prodotto alcune prime risposte nella direzione da noi richiesta. Credo che la strada sia giusta», afferma il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, che insieme al numero uno della Uil, Pierpaolo Bombardieri, dice stop ai bonus e avanti con interventi strutturali. Apprezzamento per le misure arriva anche dal leader della Cisl, Luigi Sbar-



Peso:1-3%,11-25%

171-001-00 Telpress





Rassegna del: 28/07/22 Edizione del:28/07/22 Estratto da pag.:1,11 Foglio:2/2

ra, che però insiste anche sulla necessità di azzerare l'Iva sui beni di largo consumo con un intervento «limitato alle famiglie in difficoltà». Tutti d'accordo nel chiedere di estendere la tassa sugli extraprofitti anche alle multinazionali della logistica e dell'economia digitale. Un approfondimento sul tema non viene escluso nelle parole del ministro del Lavoro.



Peso:1-3%,11-25%

Rassegna del: 28/07/22 Edizione del:28/07/22 Estratto da pag.:1-2 Foglio:1/4

Musumeci e Pogliese la destra verso la resa

Il governatore e il sindaco catanese pronti a dimettersi per ripiegare sulle Politiche

Il vertice nazionale del centrodestra non decide sul destino del presidente della Regione Nello Musumeci. Il futuro del governatore che nessun alleato vuole ricandidare a Palazzo d'Orleans a questo punto è appeso a un filo. Anzi, alla decisione della leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, che ha convocato per oggi una direzione del partito alla quale parteciperà lo stesso capo della giunta siciliana. L'ipotesi di dimissioni a bre-

ve resta in piedi. E oggi potrebbe lasciare anche il sindaco di Catania Salvo Pogliese, sotto processo e sospesso. Pure per lui si aprirebbe un paracadute in Parlamento.

di Miriam Di Peri • alle pagine 2 e 3



LA CRISI DEL CENTRODESTRA IN SICILIA



Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente

13

Peso:1-20%,2-54%



Rassegna del: 28/07/22 Edizione del:28/07/22 Estratto da pag.:1-2 Foglio:2/4

Il destino in bilico del presidente Musumeci Oggi Meloni decide per lui

di Miriam Di Peri

Nello Musumeci a un passo dalle dimissioni. Ma incapace di decidere. In balia degli alleati. Il vertice nazionale del centrodestra si chiude con un nulla di fatto per lui. Resta isolato, nessuno lo vuole ricandidare. Né Berlusconi, né Salvini. Solo Giorgia Meloni resta al suo fianco. Ma non si esprime. E non lo fa nemmeno nella giornata più lunga. Il presidente della Regione non è più padrone del suo destino. Sarà proprio la leader di Fratelli d'Italia a sciogliere il nodo. E lo farà nelle prossime ore.

A metà giornata si riunirà la direzione del partito. Musumeci, di ritorno da Dublino, si è già fermato nella Capitale. Da quella riunirà di partito dipenderà la sua sorte. La ricandidatura, sempre più improbabile, a meno che Meloni non decida di andare alla guerra con gli alleati. Oppure le dimissioni e il voto anticipato con l'election day del 25 settembre. A quel punto, per Nello da Militello Val di Catania, scatterà il più annunciato dei ripieghi: uno dei duecento scranni del Senato. Il mesto finale dopo i primi cinque anni di amministrazione regionale che nemmeno la sua maggioranza ha apprezzato. Sul futuro candidato, che dovrà affrontare Caterina Chinnici, il centrodestra brancola comunque nel buio. Il vero problema resta quello: manca un'alternativa all'uscente. Stancanelli non è un nome graditissimo allo stato maggiore di Fratelli d'Italia. pur essendo un loro eurodeputato. Mentre Stefania Prestigiacomo, in

Forza Italia, non viene considerata abbastanza solida per affrontare la sfida con la ex magistrata targata

La fumata bianca in serata non arriva: per l'Isola le prossime saranno ancora ore d'attesa. Giorgia Meloni, Silvio Berlusconi e Matteo Salvini nel vertice durato fino a sera si sono concentrati sul futuro premier, sulla divisione dei collegi, sulla presa in carico agli uninominali degli alleati con percentuali più basse. Nel frattempo si riuniscono anche i dirigenti siciliani di Mpa, Forza Italia e Lega per ribadire il loro no all'election day. Nella capitale si ritrovano infatti il commissario forzista Gianfranco Micciché, il leader autonomista Raffaele Lombardo e il luogotenente di Salvini Nino Minardo.

Tutto questo mentre all'Assemblea reagionale anche l'esame delle variazioni di bilancio procede a rilento, risentendo delle fibrillazioni politiche da ultimo stadio. L'ex governatore e leader della Dc Nuova, Totò Cuffaro è l'unico a spezzare il muro di silenzio e in un'intervista a Livesicilia lancia l'ipotesi di una candidatura al femminile. Suo vecchio cavallo di battaglia, specchietto per le allodole in una coalizione frantumata in svariati pezzi e incapace di trovare una sintesi.

Un'incognita getta tutti ancor più



Telpress

Peso:1-20%,2-54%



Rassegna del: 28/07/22 Edizione del:28/07/22 Estratto da pag.:1-2 Foglio:3/4

nell'incertezza, a destra: il futuro e le mosse del M5S. Resteranno ancora nel centrosinistra che ha appena scelto Caterina Chinnici candidato governatore con le primarie di sabato scorso? O piuttosto il Movimeto romperà per puntare su un proprio candidato di bandiera? In quest'ultimo caso Forza Italia, Lega e centristi potrebbero decidere di correre il rischio di avanzare una loro candidatura, anche in rotta con il governatore uscente Musumeci, se anche Giorgia Meloni dovesse azzardare l'imposizione del bis a dispetto di tutto e tutti. A quel punto i candidati sarebbero quattro, due per coalizione. Scenari da fantapolitica, al momen-

Quel che è certo è che dopo lo scioglimento delle Camere e la decisione di andare al voto il 25 settembre per le politiche, la partita siciliana è diventata meno centrale, derubricata a questione locale. Una patata bollente della quale i tre leader del centrodestra avrebbrero fatto volentieri a meno in questa fase già critica.

La leader di Fdi convoca la direzione del partito il governatore ci sarà della coalizione

Nulla di fatto nel vertice nazionale tra i big



I tre leader Giorgia Meloni, Matteo Salvini e Silvio Berlusconi

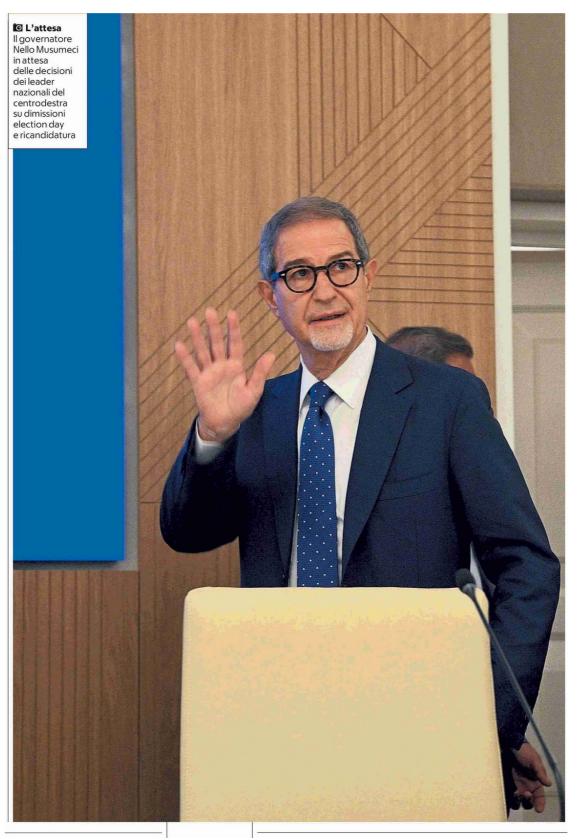


Peso:1-20%,2-54%

171-001-00



Rassegna del: 28/07/22 Edizione del:28/07/22 Estratto da pag.:1-2 Foglio:4/4







Peso:1-20%,2-54%



Rassegna del: 28/07/22 Edizione del:28/07/22 Estratto da pag.:2 Foglio:1/1

La partita del 25 settembre

A Catania Pogliese verso le dimissioni sospeso da sindaco, pronto per le Camere

di Alessandro Puglia

CATANIA - Dimissioni all'ultimo minuto. C'è ancora l'ultimo velo di incertezza sull'addio di Salvo Pogliese alla carica di sindaco di Catania. Sospeso per via della legge Severino dopo la condanna di primo grado per peculato, l'esponente di Fratelli d'Italia continua la sua lunga pausa di riflessione. Fa sapere che la sua decisione, attesa per oggi, sarà comunque legata a scelte personali e non al quadro politico nazionale.

Oggi comunque è l'ultimo giorno in cui i sindaci possono lasciare la carica per correre alle Politiche:

anche Pogliese dovrà sciogliere il no il diritto di scegliere una nuova nodo. In questi mesi ha tenuto un guida della città realmente preprofilo basso, senza mai confermare le voci di imminenti dimissioni che circolano dal mese di marzo.

Dal 24 gennaio, quando Pogliese è stato sospeso, le forze di opposizione gli chiedono il passo d'addio. «Aspettiamo le sue dimissioni da tempo – dice Gianina Ciancio, deputata regionale 5Stelle - se arriveranno oggi, saranno comunque fuori tempo massimo e non per motivi di opportunità politica ma per convenienza elettorale. I cittadini catanesi avevano e hansente e operativa».



di Catania sospeso per una condanna



Peso:15%

Rassegna del: 28/07/22 Edizione del:28/07/22 Estratto da pag.:3 Foglio:1/2

LA MANOVRA CORRETTIVA

Ars, cento milioni di regali pre-elettorali dai deputati in uscita

Pioggia di emendamenti al documento economico che il Parlamento dovrebbe approvare entro la prossima settimana in caso di scioglimento

Era attesa come un atto tecnico che avrebbe liberato risorse per 800 milioni di euro già accantonate in Finanziaria e adesso utilizzabili alla luce dell'accordo con lo Stato. Ma il disegno di legge sulle variazioni di bilancio approdato all'Ars ha dovuto fare i conti con la valanga di quasi 300 emendamenti, presentati da governo e deputati, che hanno fatto lievitare la manovra oltre i 900 milioni. E questo anche perché un atto sulla carta quasi automatico potrebbe diventare l'ultimo testo approvato dall'Ars in caso di dimissioni di Musumeci.

Non a caso, mentre in commissione Bilancio si litiga nel tentativo di arrivare a un accordo, tra i corridoi dell'Assemblea non si discute di altro che dell'ipotesi di voto anticipato, nelle stesse ore del vertice a Roma fra Silvio Berlusconi, Giorgia Meloni e Matteo Salvini. C'è chi lavora già alle liste, chi pensa alle alternative possibili alla candidatura, chi cerca un paracadute. Quel che è certo è che l'Assemblea regionale, in questo clima di incertezza, cerca di accelerare come può. Per tutto il giorno in commissione Bilancio si cerca una quadra insieme al governo - presente l'assessore all'Economia Gaetano Armao - e si punta alla stesura di un maxi-emendamento che tenga dentro

le modifiche care al governo e quelle su cui insistono i deputati.

L'accordo di massima sembra reggere anche per le opposizioni, fino a quando è il Partito democratico a puntare i piedi e a non voler ritirare i propri. Si tratta per lo più di norme che guardano all'ambiente e all'agricoltura «colpita dai cambiamenti climatici e dal rincaro dei carburanti - osserva il capogruppo Giuseppe Lupo - Abbiamo pensato poi alle categorie fragili, ai Comuni. Tutti settori trascurati dal governo Musumeci».

Alla fine la seduta fiume, conclusa soltanto in serata, approva quasi tutti gli articoli del disegno di legge, lasciando in sospeso una norma tecnica sui fondi globali per sette milioni di euro e l'articolo che libera 20 milioni per l'Irfis da destinare alle zone economiche speciali. Via al provvedimento che aumenta a 36 ore settimanali il monte ore per gli Asu in servizio nei musei e nei siti culturali e incrementa di sette ore mensili il lavoro dei restanti 4.200 precari in attesa di stabilizzazione. E poi ok all'anticipazione da quasi 24 milioni di euro nel prossimo triennio per l'Ente acquedotti siciliani a seguito della messa in liquidazione coatta della

Rimandato l'esame degli oltre

250 emendamenti di iniziativa parlamentare: la commissione si è presa qualche giorno di tempo per cercare la quadra e ha aggiornato la seduta a lunedì prossimo. A rilento anche i lavori a Sala d'Ercole, presieduti dalla vice Angela Foti: nella giornata campale per il centrodestra siciliano, sia Gianfranco Micciché che l'altro vice Roberto Di Mauro sono a Roma per discutere il dossier Sicilia. L'aula si limita ad approvare il rendiconto interno per il 2021, poi Foti manda tutti negli spo-

Ma questa è anche la prima seduta in cui debutta il "posto occupato", una proposta della 5Stelle Valentina Zafarana, sostenuta dallo stesso Micciché. Si tratta di un pannello rosso che occupa uno scranno di Sala d'Ercole, simboleggiando il posto che sarebbe stato occupato da una donna vittima di femminicidio. È un'iniziativa nata in Sicilia nel 2013 e che si è diffusa in cinema, teatri, scuole, Consigli comunali di tutta Italia.

-m.d.p.





Rassegna del: 28/07/22 Edizione del:28/07/22 Estratto da pag.:3 Foglio:2/2



▲ L'ultimo miglio L'Assemblea regionale in seduta



Peso:40%

471-001-001 Telpress

TIDIANO DI SICILIA

Dir. Resp.:Carlo Alberto Tregua Tiratura: 16.473 Diffusione: 9.435 Lettori: 74.128 Rassegna del: 28/07/22 Edizione del:28/07/22 Estratto da pag.:1,24 Foglio:1/2

Italia vista da Sud

Dl Aiuti bis, Mario Draghi incontra i sindacati

Servizio a pagina 24



"Fumata bianca" tra il premier dimissionario e le sigle: dal taglio delle accise alla decontribuzione, sul tavolo 14,3 miliardi di euro

Dl Aiuti Bis, Mario Draghi ha incontrato i sindacati: "Non abbandoneremo lavoratori, pensionati e imprese"

ROMA - Fumata bianca tra Mario Draghi e i sindacati al termine dell'incontro a palazzo Chigi sui prossimi provvedimenti da inserire in un Dl Aiuti Bis con cui fronteggiare l'emergenza in corso per famiglie e lavoratori. La scelta del governo di ampliare a 14,3 miliardi il perimetro dell'intervento atteso e di confermare al momento sia il taglio delle accise sui carburanti che gli sconti in bolletta e l'estensione della platea dei beneficiari del bonus da 200 euro, oltre ad una serie di aperture sostanziali arrivate su alcuni dei temi sollecitati in questi mesi, hanno soddisfatto al momento Cgil Cisl e Uil che archiviano così, soprattutto Landini e Bombardieri, quella "delusione" con cui avevano lasciato Chigi appena 15 giorni fa.

E se la Cisl di Luigi Sbarra torna ad "apprezzare" il rigore con cui il premier Draghi "ha mantenuto l'impegno assunto" anche la Cgil di Landini parla ora di essere "sulla strada giusta" mentre la Uil di Bombardieri plaude a interventi "finalmente strutturali su stipendi e pensioni".

Il premier Draghi d'altra parte, che ha confermato "la volontà del governo di non abbandonare i lavoratori, i pensionati e le imprese", pur in questo ultimo scorcio di legislatura, ha messo sul tavolo oltre alla proroga di alcuni interventi di alleggerimento di spesa per le famiglie anche una serie di opzioni con cui cercare di rimpolpare le buste paga dei lavoratori e gli assegni dei pensionati.

Musica per le orecchie dei sindacati anche se al momento le opzioni devono passare lo studio di fattibilità; dal taglio del cuneo fiscale, di cui l'esecutivo sta ancora valutando l'entità, all'ipotesi di varare una decontribuzione per i lavoratori con cui aumentare le buste paga a quella di anticipare la piena indicizzazione delle pensioni prevista a partire dal prossimo gennaio.

Una rosa di interventi comunque che il governo vorrebbe tenere limitata: "L'idea è quella di realizzare pochi interventi su pochi temi importanti, utilizzando gli spazi fiscali disponibili soprattutto per interventi che prorogano quelli già effettuati", avrebbe sottolineato il Presidente del Consiglio parlando di "cifre non ba-

Sul tavolo anche altri dossier ma su

cui il governo non si è sbilanciato: dall'eventualità di azzerare l'Iva sui beni e gli acquisti di largo consumo limitato però alle famiglie in difficoltà alla possibilità di una ulteriore tassazione degli extra profitti delle imprese energetiche, da allargare alle multinazionale della logistica e a quelle dell'economia digitale fino alla subordinazione degli incentivi fiscali erogati alle imprese al rispetto della contrattazione per cercare di ampliare l'area dei lavoratori tutelati. Una proposta quest'ultima che lo stesso ministro dello Sviluppo, Giancarlo Giorgetti, ha ritenuto nel corso dell'incontro "ragionevole".

La filosofia del governo comunque, come l'ha riassunta lo stesso Draghi al termine della riunione, resta comunque quella di usare tutte le munizioni possibili contro la crisi in corso: "se avremo più entrate le continueremo a spendere", avrebbe concluso - come riferiscono ancora i sindacati - spiegando comunque di voler mantenere allo stesso tempo la guardia alta sugli interventi da varare: "Va sempre affrontata la loro praticabilità valutando eventuali rimbalzi in negativo".





QUOTIDIANO DI SICILIA

Rassegna del: 28/07/22 Edizione del:28/07/22 Estratto da pag.:1,24 Foglio:2/2



L'incontro Governo-sindacati a Palazzo Chigi



Peso:1-2%,24-35%

Telpress Servizi di Media Monitoring

Rassegna del: 28/07/22 Edizione del:28/07/22 Estratto da pag.:12 Foglio:1/1

La Regione investe 134 milioni per 12 nuovi treni Falcone: «La Sicilia ha il parco mezzi più moderno»

Si aggiungono ai 25 già entrati in esercizio e ai 22 che lo saranno entro l'anno

PALERMO. Proseguono gli investimenti della Regione per ammodernare sempre più il "parco treni" in Sicilia. Îl governo Musumeci, nel corso dell'ultima seduta della Giunta, ha deliberato di investire altri 134 milioni nell'acquisto di ulteriori 12 treni: otto nuovi "Pop" e 4 treni elettrici di ultimissima generazione. Il programma d'acquisto elaborato dall'assessorato ai Trasporti, attingendo a Fsc, Pnrr e Fesr, arricchisce la flotta già rinnovata dai 25 "Pop" entrati in servizio nell'ultimo triennio, dal valore di oltre 182 milioni, e dai 22 treni bimodali "Blues", la cui maggior parte sarà consegnata già entro fine anno, dal valore di 164 milioni.

«Manteniamo l'impegno - sottolinea l'assessore alle Infrastrutture, Marco Falcone - a rottamare dopo decenni i vecchi treni ancora in uso in Sicilia, offrendo ai viaggiatori standard che per la nostra Isola sembravano impossibili. Al contrario, il governo Musumeci, dall'inizio della legislatura, ha destinato circa 500 milioni (senza precedenti negli ultimi vent'anni) per ammodernare il "parco mezzi" ed elevando la qualità dei servizi. Oltre agli investimenti per potenziare le principali dorsali di collegamento fra i maggiori centri abitati (Palermo, Catania e Messina), abbiamo accelerato sulla sostituzione del materiale rotabile con l'acquisto principalmente di treni non inquinanti, privilegiando scelte dirette verso politiche ambientali sostenibili: più della metà dei convogli saranno nuovi di zecca, rendendo così la nostra flotta fra le più giovani d'Italia».

Degli otto treni "Pop", che rappresentano la punta di diamante del trasporto ferroviario in Sicilia, è previsto che uno entri in servizio nel 2023, tre nel 2024 e quattro nel 2025. I nuovi convogli verranno utilizzati sui collegamenti delle dorsali ionica (Messina-Catania-Siracusa) e tirrenica (Palermo-Messina), consentendo di spostare i "Minuetto" (singoli e doppi) sulla tratta Palermo-Agrigento, potenziando le composizioni su una linea caratterizzata da significativi flussi pendolari. I quattro treni a trazione elettrica con cinque casse saranno utilizzati, invece, sulla costruenda tratta ferroviaria Palermo-Catania.



Tiratura: 142.138 Diffusione: 86.206 Lettori: 732.000

Rassegna del: 28/07/22 Edizione del:28/07/22 Estratto da pag.:24 Foglio:1/1

Le imprese al femminile: piccole ma più orientate a innovazione e green

La fotografia

Rapporto di Unioncamere con il Centro studi Tagliacarne e Si.Camera

Giorgio Pogliotti

Sono a guida femminile un milione e 345mila imprese, oltre un quinto del totale, hanno dimensioni più piccole e con una minore capacità di sopravvivenza. Ma sono anche maggiormente orientate all'innovazione, investendo di più sul digitale e sulla green economy, i due assi della transizione individuati dal Pnrr.

Il quadro dell'imprenditoria femminile è tracciato dal V Rapporto realizzato da Unioncamere in collaborazione con il Centro studi Tagliacarne e Si.Camera, presentato ieri a Roma. A fine giugno 2022 si contavano 1 milione e 345 mila imprese femminili, il 22,2% del totale delle imprese italiane - il numero è rimasto sostanzialmente stabile tra il secondo trimestre del 2021 e del 2022 (+0,1%)-, ma presentano caratteristiche proprie: sono più concentrate nel settore dei servizi (66,9% contro il 55,7%), hanno minori dimensioni (il 96,8% sono micro imprese fino a 9 addetti, contro il 94,7% delle maschili), con una forte diffusione nel Mezzogiorno (il 36,8% delle imprese guidate da donne opera in queste regioni, contro il 33,7% delle non femminili).

Le imprese femminili, inoltre, hanno una minore capacità di sopravvivenza: a tre anni dalla loro costituzione, restano ancora aperte il 79,3% delle attività guidate da donne, contro l'83,9% di quelle a guida maschile e, dopo cinque anni, la quota delle imprese femminili che sopravvivono è del 68,1% rispetto al 74,3% delle altre.

Dopo l'emergenza pandemica, sull'onda della ripresa, un ulteriore 14% di imprese femminili ha iniziato ad investire nel digitale (a fronte dell'11% delle aziende maschili) e un 12% nel green (contro il 9%). A queste si aggiunge, in misura equivalente alle imprese non femminili, un 31% di aziende che ha aumentato o mantenuto costante gli investimenti in tecnologie digitali in questi anni, e il 22% che ha fatto altrettanto nella sostenibilità ambientale (contro il 23% delle altre imprese). Il tutto, però, con difficoltà, considerando che metà delle imprese femmi-

nili ha interrotto gli investimenti o addirittura esclude di volerli avviare nel prossimo futuro.

«Di fronte alle grandi sfide poste dal Pnrr al sistema produttivo nazionale, le donne italiane a capo di una impresa stanno rispondendo positivamente, accelerando sul fronte degli investimenti digitali e in tecnologie più rispettose dell'ambiente - ha commentato il presidente di Unioncamere, Andrea Prete-. Ma questa inclinazione va sostenuta ed aiutata. Le imprenditrici chiedono di migliorare la formazione alle nuove tecnologie 4.0 e green sia a livello scolastico che universitario, un accesso più facile alle risorse finanziarie e una semplificazione delle procedure amministrative».

Peso:13%

Servizi di Media Monitoring

178-001-00

Rassegna del: 28/07/22 Edizione del:28/07/22 Estratto da pag.:7 Foglio:1/1

Sicilia: 15.604 infortuni, 20 morti insidie nel lavoro cresciute del 65%

I dati. Allarmano i primi 5 mesi 2022. L'assessore Scavone a Cgil e Uil: chiederò più ispettori

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. La Sicilia del fatalismo continua a rincorrere quella della sicurezza sul lavoro, in un derby a perdere dove spesso non vince nessuno. Quando a Cefalù a Nino Tamburo, l'operaio inghiottito da una caduta nel vuoto mentre stava rimuovendo alcuni pannelli su un capannone nel cantiere del raddoppio Cefalù-Castelbuono, ferroviario una settimana fa, ricordavano la sua somiglianza con il cantante inglese Rick Astley, lui faceva una smorfia con il suo sorriso semplice carico di leggerezza e andava per la sua strada. La stessa che l'aveva portato per oltre venticinque anni nei cantieri di mezza Italia, prima di tornare in Sicilia un anno e mezzo fa, dove ha trovato la morte.

Era un operaio esperto, Nino. Guidava la "talpa", la fresa meccanica che scava le gallerie sottoterra, era stato anche un apprezzato jumbista perforatore. È morto mentre faceva cose sulla carta molto meno pericolose di quelle abituali: «Trovare la morte sul luogo di lavoro è una vera, drammatica, tragedia per la famiglia, gli amici, i colleghi, per tutta la comunità», ha sottolineato il sindaco di Cefalù, Daniele Tumminello.

Le statistiche in tempi di Covid con i cantieri dimezzati avevano illuso un po' tutti su un minor numero di incidenti, ma in Sicilia lo stallo sulle verifiche della sicurezza è stato aggravato anche dalla carenza di ispettori del lavoro. Una voragine che si è allargata nel tempo anche a seguito di alcune incongruenze prodotte da una mancata legge di rece-

Un problema che incide, certo, ma non è il solo, nell'Isola che continua a piangere i suoi morti sul lavoro nei modi più assurdi e inattesi.

Nel report Vega sugli incidenti sul lavoro nel primo quadrimestre del 2022, l'Italia divisa per colori a seconda del maggiore o minore ri-schio di morte, la Sicilia si trova in zona gialla insieme a Sardegna e Lazio in una fascia di mezzo tra i posti dove la possibilità statistica di pericolo è più bassa, per quanto possa avere senso la policromia degli effetti che rileva più infortuni e meno morti in un contesto in cui la precarietà della sicurezza continua a poggiare su livelli inaccettabili.

Gli infortuni sul lavoro complessivamente hanno registrato nel 2022, da gennaio a maggio, un incremento del 65% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso: sono, infatti, stati 15.604 contro i 9.449 del 2021. I morti sono stati 20, con l'esclusione dei decessi per Covid, nello stesso arco temporale, contro i 22 dell'anno precedente (Fonte Inail, dato non consolidato). La più alta incidenza di infortuni si riscontra nell'edilizia, nel turismo e nei servizi: 11.361 casi contro i 6.320 del 2021. Le città che hanno registrato più denunce sono Palermo (2.319) e Catania (2.257)

A tenere accesi i riflettori sul tema Cgil e Uil Sicilia, che hanno organizzato ieri un sit-in di protesta davanti all'assessorato regionale al Lavoro. Al termine della giornata qualche

spiraglio si è aperto, come hanno evidenziato i segretari regionali Cgil e Uil, Francesco Lucchesi e Giuseppe Raimondi, che, a termine della manifestazione di protesta in via Trinacria, sono stati ricevuti per un confronto con il governo siciliano: «L'assessore regionale Antonio Scavone ci ha garantito che sta lavorando a un accordo con il governo nazionale per provare a risolvere il problema della sicurezza nei luoghi di lavoro partendo dalla mancanza degli ispettori in Sicilia - hanno detto i sindacalisti - . Ci auguriamo, e vigileremo su questo, che l'impegno assunto oggi con Cgil e Uil si traduca presto in risultati concreti».

Cgil e Uil attendono con la dovuta cautela che l'accordo venga sottoscritto: «Speriamo, quindi, di potere dare al più presto risposte concrete ai lavoratori - hanno aggiunto Certo, l'emergenza resta. La media nazionale è di 1 ispettore ogni 100mila persone. E purtroppo, già sappiamo, che non ci sono 400 vincitori di concorso. I siciliani sono solo un centinaio. Il fatto positivo, però, è che l'interlocuzione ci sia».

Carte che girano, percorsi che devono superare le fasi di avvitamento della burocrazia, mentre ogni giorno si aprono cantieri, si sfida la sorte, si deve sperare che il destino si giri da un'altra parte.





Peso:38%

Rassegna del: 28/07/22 Edizione del:28/07/22 Estratto da pag.:13,15 Foglio:1/2

parla di «svolta tangibile».

CATANIA

Differenziata quasi al 30% L'assessore Barresi «È solo il primo passo»

L'allargamento al lotto Centro della raccolta differenziata fa aumentare la quota complessiva, che ormai sfiora il 30%. L'assessore Barresi

SERVIZIO pagina III



Rifiuti, la differenziata si attesta al 30%

L'assessore Barresi. «È solo un primo passo, ma la svolta è tangibile: nel giugno del 2018 eravamo fermi al 7%». A fine anno l'amministrazione comunale prevede di raggiungere il 40-45% per poi crescere ancora

L'allargamento al lotto Centro della raccolta differenziata porta a porta sta facendo aumentare progressivamente i livelli della differenziata, tanto da raggiungere il 30% complessivo nella città di Catania. Il valore ufficiale del capoluogo etneo, a ieri fissato, per la precisione, al 29,55%, è stato diffuso congiuntamente dalla SRR area Metropolitana presieduta da Francesco Laudani e dall'assessorato comunale all'Ecologia guidato da Andrea Barresi.

«Il progressivo aumento dei livelli di differenziata è frutto della rincorsa avviata otto mesi addietro - ha spiegato Barresi - con il nuovo appalto settennale e il porta a porta dapprima nei lotti Nord e Sud e da due mesi anche in ampie zone del lotto Centro. Stiamo lavorando incessantemente per fare cambiare le abitudini ai cittadini con una sinergica azione di comunicazione preventiva e repressione della polizia municipale, che agisce anche con l'ausilio delle telecamere che stiamo aumentando. Il 30% di differenziata - ha aggiunto Barresi - è un valore inedito per Catania, che significa meno costi di conferimento in discarica e maggiore tutela dell'ambiente, un primo obiettivo, raggiunto malgrado le enormi difficoltà causate dall'emergenza delle discariche e dalla riluttanza di una parte dei cittadini che non accettano di adeguarsi alle nuove regole».

Nel dettaglio, l'aumento della differenziata con i nuovi step di allargamento del porta a porta (da lunedì 1 agosto anche nella zona Montessori-Santa Maddalena e circa 12.500 nuovi cittadini), registra punte di oltre 50% nel lotto Nord e del 40% nel lotto Sud. Le proiezioni fondate sul consolidamento delle nuove abitudini dei cittadini a differenziare i rifiuti, il porta a porta in tutte le zone della città (dal primo settembre) e l'incremento dell'utilizzo dell'occhio elettronico per sanzionare gli incivili, fanno prevedere che a fine anno si raggiunga il 40/45% di differenziata, per poi gradualmente crescere ancora.

«I numeri in progressiva crescita della differenziata - ha concluso Barresi - sono la migliore risposta ai tanti che non voglio vendere come a Catania si sia cambiato. Voglio solo ricordare che nel giugno 2018 i livelli della differenziata erano inchiodati al 7%, questo significa che abbiamo migliorato del 400% i livelli di raccolta frazionati dei rifiuti. Questo 30%, tuttavia, noi lo consideriamo una nuova base di partenza per migliorare ancora e influenzare positivamente l'ambiente cittadino e diminuire i costi esosi che il Comune deve sostenere per l'indifferenziata, allineandosi finalmente alle altre grandi città italiane che questi problemi li hanno affrontati e risolti dieci o più

anni addietro».

Intanto, prosegue il lavoro di raccolta dei rifiuti irregolari e spazzamento straordinario, con la rimozione dei rifiuti ingombranti lasciati per la strada, ma anche la pulizia di parchi e piazze. Un'azione avviata una settimana addietro e che proseguirà ancora, nonostante siano già diverse tonnellate i materiali eliminati. A questo proposito il Comune ricorda che per smaltire rifiuti ingombranti o avere altre informazioni utili si devono contattare le ditte appaltatrici di ciascun lotto, secondo la residenza di ciascun nucleo familiare, sede dell'esercizio commerciale o dell'attività professionale.

Questi i recapiti: Lotto Catania Nord - Azienda Supereco srl numero verde 800984597 e numero Whatsapp 349/3021008. Lotto Catania Centro - Consorzio Gema numero unico 328/0065690. Lotto Catania Sud Azienda Ecocar Ambiente numero verde 800328590 da rete fissa e 095/291689, da cellulare e dall'este-



Peso:13-1%,15-32%





Rassegna del: 28/07/22 Edizione del:28/07/22 Estratto da pag.:13,15 Foglio:2/2

RACCOLTA RIFIUTI URBANI (Kg.) - ANNO 2022													
Mese	R.I. Lotto Nord	R.D. Lotto Nord	% R.D. Lotto Nord	R.I. Lotto Centro	R.D.Lotto Centro	% R.D. Lotto Centro	R.I. Letto Sud	R.D. Lotto Sud	% R.D. Lotto Sud	R.I. Totali	R.D. Totale	Totale rifiuti	% R.D.
Gennaio	1.555.980	1.072.400	40,80%	9.563.540	809.460	7,80%	2.368.120	838.640	26,15%	13.487.640	2.720.500	16.208.140	16,78%
Febbraio	1.227.140	1.065.180	46,47%	8.590.760	871.600	9,21%	1.956.860	861.220	30,56%	11.774.760	2.798.000	14.572.760	19,20%
Marzo	1,305,700	1.254.310	49,00%	9.319.040	1.288,610	12,15%	2.049.040	1,163,540	36,22%	12.673.780	3.706,460	16.380.240	22,63%
Aprile	1.330.820	1.283.490	49,09%	9.394.960	913.560	8,86%	1.869.820	1.117.120	37,40%	12.595.600	3.314.170	15.909.770	20.83%
Maggio	1.264.100	1.361.060	51,85%	9.393.580	1.028.830	9,87%	1.894.160	1.273.830	40,21%	12.551.840	3.663.720	16.215.560	22,59%
Giugno	1,167,660	1.291.750	52,52%	8.550,060	1.245.462	12,71%	1.885.220	1.235.640	39,59%	11.602.940	3.772.852	15.375.792	24,54%
Luglio	1.221.000	1.310.000	51,76%	7.200.000	1.800,000	20,00%	1.900.000	1.220.000	39,10%	10.321.000	4.330.000	14.651.000	29,55%

SICILIA ECONOMIA



Peso:13-1%,15-32%

Tiratura: 142.138 Diffusione: 86.206 Lettori: 732.000

Rassegna del: 28/07/22 Edizione del:28/07/22 Estratto da pag.:1-3 Foglio:1/6

Decreto semplificazioni, via alle novità Segnalazioni soft per la crisi d'impresa

Politica economica

Per le aziende niente alert per debiti con l'Erario sotto al 10% del volume d'affari Estesa alle Università la certificazione delle spese in ricerca e sviluppo

Via libera dell'Aula della Camera al decreto legge semplificazioni. Molte le novità, a cominciare dalle segnalazioni soft per la crisi d'impresa: non ci sarà più rischio di insolvenza se il debito con l'Erario è inferiore al 10% del volume di affari. Bonus edilizi: cancellato il limite temporale del 1° maggio nella cessione dei crediti. Verifiche fiscali, sarà comunicata la fine dei controlli. Estesa alle

università la certificazione delle spese in ricerca e sviluppo. Stop ai limiti Ue sui bonus energia. Mobili, Santilli e Abriani —alle pagg. 2 e 3

LA MAPPA DEGLI INTERVENTI



BONUS EDILIZI Semplificata la cessione dei crediti



TERZO SETTORE Più definita la natura non profit



TAGLIA BOLLETTE Stop ai limiti Ue sui bonus energia



CONTROLLI Dal Fisco l'avviso della conclusione



CONTABILITÀ Registri cartacei solo su richiesta



SCOOTER GREEN Arrivano 20 milioni per l'acquisto

-Servizi alle pagine 2-3 e 29





Rassegna del: 28/07/22 Edizione del:28/07/22 Estratto da pag.:1-3 Foglio:2/6

Bonus edilizi, controlli, crisi d'impresa e 730: sì a nuove semplificazioni

Il decreto. Soglia degli alert del Fisco per la crisi d'impresa agganciata al 10% del volume d'affari. Sbloccato il 110% e stop ai limiti Ue sui bonus energia

Marco Mobili

ROMA

Traleultimenovità approvatedall'Aula della Camera al decreto Semplificazioni, spicca quella sulla crisi d'impresa e le nuove soglie per far scattare le comunicazioni di Entrate e Inps. Come chiesto dal presidente della Commissione Finanze, Luigi Marattin (Iv), le imprese non saranno più ritenute a rischio insolvenza se il loro debito con l'Erario è inferioreal 10% del loro volume d'affari. Stop quindi a segnalazioni per debiti Iva anche di poco superiori a 5 mila euro, sottolinea Marattin, che alla fine hanno prodotto solo una lunga serie di lettere di compliance da parte del Fisco emessoin difficoltà imprese e professionisti. Ora si pone rimedio e la soglia viene agganciata, come detto, al volume d'affari e comunque per debiti superiori a 20mila euro.

Manonc'èsolo la crisi d'impresa tra lemodifiche su cui la prossima settimana il Senato darà il via libera definitivo. Come anticipato martedì scorso su queste pagine con il decreto Semplificazioni arriva la cancellazione del limite temporale del 1º maggio alla cessione dei crediti d'imposta rimasti incagliati nei cassetti fiscali, così come la cancellazione del tetto comunitario del de minimis all'utilizzo da parte delle imprese per tagliare le bollette di luce e gas.

Vialibera della Camera anche al pac-

chettodi snellimento delle misure fiscali per il terzo settore sostenute con forza dalla stessa sottosegretaria all'Economia, Maria Cecilia Guerra, a partire dalla definizione dei costi che determinano il sottile confine tra attività commerciale e non commerciale e dunque determinanol'accessoomenoalle agevolazioni riconosciute a onlus e associazioni. Con l'ok ditutti i partiti, poi, viene corretto un errore importante, sottolinea la Guerra, sulla revisione della base imponibile Irap.L'emendamento approvato oltrea consentire a imprese e professionisti di non tener conto delle nuove regole sul peso dei lavoratori a tempo nella compilazione della dichiarazione Irap di quest'anno, reintroduce la possibilità di dedurre il costo dei la voratori con disabilità assunti a tempo indeterminato da enti del terzo settore o da strutture della pubblica amministrazione. Deducibilità che era stata cancellata dalla norma del DI semplificazioni.

Per restare interna di marce indietro ecorrezioni di errori del Dlva segnalato anche il rispristino del termine dell'invio dei modelli Intrastat al 25 del mese successivo e non più entro la fine del mese come inizialmente indicato dal Governo.

Come chiesto dalle imprese arriva anche la comunicazione smart del termine dei controlli da parte del Fisco. Il contribuente oggi sa quando inizial'accertamento del Fisco ma non sa mai quando l'attività istruttoria ha termine. Oracon una comunicazione inviata anche via Peco con l'Applo l'agenzia delle Entrate comunicherà al soggetto sottoposto a controllo il termine della sua attività istruttoria.

Cambia anche il modello F24 che si ampliae fa spazio a sanzioni e tributi che oggiviaggiano ancora su carta con il modello F23. Introdotto il principio, voluto soprattutto da Lega e Italia Viva, sarà il Mefa fissare i contorni dell'estensione e l'ambito di operatività del modello unico di pagamento telematico F24.

In tema di estensioni si allarga alle Università statali e non statali legalmente riconosciute e agli enti di ricerca la certificazione delle spese per investimenti in ricerca e sviluppo e di innovazione tecnologica.

La Lega con il relatore al provvedimento, Massimo Bitonci, incassa anche un pacchetto mirato per snellirela burocrazia fiscale, a partire dalla stampa di registri contabili, libri giornale e inventari, che potranno essere tenuti e conservati consistemi elettronici e su qualsiasi supporto, consentendo così di risparmiare carta e tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NORMA SUI MIGRANTI

Stop alla cancellazione

cancellazione della norma del Di sempilificazioni, sui migranti. I si sono stati 197, i no 230. Con l'emendamento respinto, a firma Fdi e poi sottoscritto dalla Lega, si puntava a eliminare la sospensione, fino alla conclusione dell'iter di rilascio dei permessi di soggiorno, dei procedimenti penalli e amministrativi nei confronti del lavoratore per ingresso e soggiorno illegale in Italia.



Peso:1-15%,2-65%,3-32%

Telpress



Rassegna del: 28/07/22 Edizione del:28/07/22 Estratto da pag.:1-3 Foglio:3/6

Le novità

Superbonus

Cancellato il limite temporale del 1° maggio nella cessione dei crediti

Attesa da migliaia di imprese e professionisti arriva la più volte annunciata cancellazione del limite temporale della data del 1° maggio 2022 alle cessioni a tutte le partite Iva di crediti d'imposta e in particolare dei cosiddetti bonus edilizi. Come si ricorderà il primo decreto Aiuti in fase di conversione aveva aperto le cessioni dei bonus a imprese e professionisti ma aveva lasciato immutato il riferimento alle cessioni dei crediti e degli sconti in fattura comunicati all'agenzia delle Entrate dal 1° maggio 2022 in poi. Con il risultato che professionisti e imprese hanno continuato ad avere crediti ante maggio 2022 ancora incagliati e di fatto inutilizzabili ai fini di una loro possibile monetizzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terzo settore

Più definita la natura non commerciale Proroga per gli statuti

Criteri più chiari per stabilire la non commercialità (e quindi la non tassabilità) delle attività di interesse generale svolte dagli enti del Terzo settore. Che si considerano di natura non commerciale se sono svolte gratuitamente o dietro corrispettivi che non superano i costi effettivi. Il Dl Semplificazioni definisce che tra questi ultimi vanno inclusi «oltre ai costi diretti, tutti quelli imputabili alle attività di interesse generale e tra questi, quelli indiretti e generali, inclusi quelli finanziari e tributari». Prorogato inoltre al 31 dicembre il termine per allineare gli statuti di Onlus, organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale alle disposizioni del Codice del Terzo ettore (Dlgs 117/2017), con modalità semplificate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verifiche

Accertamenti, dal Fisco comunicazione smart sulla fine dei controlli

Comunicazione smart da parte del Fisco del termine dei controlli. Il DI semplificazioni prevede che in caso di attività istruttoria nei confronti di un contribuente, il quale oggi sa quando inizia l'accertamento ma non sa quando termina l'attività del Fisco, le Entrate dovranno comunicare entro sessanta giorni dal termine dell'accertamento la fine dell'azione di controllo. Una comunicazione semplificata che potrà arrivare via Sms, Pec o anche con l'ApplO.

Stop inoltre alla conservazione degli scontrini delle spese mediche portate in detrazione se il contribuente presenta il 730 utilizzando un Caf o un professionista abilitato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Versamenti e adempimenti

Esteso il modello F24 Stop alla stampa su carta dei registri contabili

Tra gli emendamenti introdotti per snellire la burocrazia fiscale anche l'estensione del modello F24 che si amplia e fa spazio a sanzioni e tributi che oggi viaggiano ancora su carta con il modello F23. Introdotto il principio, voluto soprattutto da Lega e Italia Viva, che sarà il Mef a fissare i contorni dell'ampliamento e l'ambito di operatività del modello unico di pagamento telematico F24.

Il DI Semplificazioni mette inoltre fine alla stampa di registri contabili, libri giornale e inventari, che potranno essere tenuti e conservati con sistemi elettronici e su qualsiasi supporto, consentendo così di risparmiare carta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



183-001-00



Rassegna del: 28/07/22 Edizione del:28/07/22 Estratto da pag.:1-3 Foglio:4/6

Tracciamento

Salta l'aggiornamento del contrassegno fiscale per le bevande alcoliche

Cancellata dal DI Semplificazioni la norma (articolo 25) che introduceva un sistema per garantire l'aggiornamento del contrassegno fiscale attualmente in essere per i prodotti alcolici. La misura avrebbe esteso anche a alcol e bevande alcoliche immesse in consumo, un sistema di track and tracing, simile a quelle previsto per i tabacchi lavorati nel territorio unionale. In particolare, la norma stabiliva che «le caratteristiche, il prezzo, le modalità di distribuzione, di applicazione del contrassegno fiscale, anche in forma dematerializzata, sono aggiornati, con decreto del ministro dell'Economia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scooter

Arrivano 20 milioni per l'acquisto di tricicli e motorini elettrici

Rimodulate le risorse per gli incentivi alle auto meno inquinanti che cedono una parte della loro dote agli scooter elettrici. È una delle novità previste da un emendamento al Dl Semplificazioni fiscali approvato alla Camera. Il recupero di nuovi fondi avviene con una norma che "elimina" 20 milioni destinati all'acquisto di auto nella fascia di emissione 21-60 g/km di CO2 (in sostanza le ibride plug-in); le risorse vengono invece destinate all'acquisto di scooter, tricicli e quadricicli elettrici. La nuova dotazione si aggiunge così ai 15 milioni già esauriti che erano stati destinati all'acquisto di scooter e veicoli a due ruote.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Avvocati

Abilitazione forense con doppia prova orale anche per l'esame 2022

Verso un doppio orale per l'esame da avvocato anche per la sessione 2022. Per le prove di abilitazione alla professione forense nel Dl Semplificazioni fiscali viene infatti riproposta anche per quest'anno la medesima formula d'esame già sperimentata positivamente.

La norma è stata approvata con un emendamento parlamentare, con parere favorevole del Governo. Questa modalità d'esame - che sostituisce le tre tradizionali prove scritte con un doppio orale -era stata introdotta nel 2021 su proposta della ministra della Giustizia, Marta Cartabia, per consentire di svolgere in sicurezza le prove anche durante la pandemia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banche

Fondo risparmiatori, commissione operativa fino al 31 dicembre 2022

Il governo e il Parlamento provano a garantire qualche chance in più ai risparmiatori rimasti in possesso di azioni e obbligazioni subordinate delle banche poste in liquidazione coatta amministrativa dopo il 16 novembre 2015 e prima del 1º gennaio 2018. Con un emendamento al DI Semplificazioni, infatti, viene prorogata fino al 31 dicembre 2022 l'attività della commissione tecnica per il completamento delle attività del Fondo indennizzo risparmiatori. La commissione, infatti, avrebbe dovuto cessare il 31 luglio prossimo le sue funzioni di supporto tecnico alla Consap e finalizzate soprattutto a verificare le possibili violazioni degli obblighi di informazione, diligenza, correttezza, buona fede oggettiva e trasparenza commesse dalle banche nei confronti dei risparmiatori.







Servizio sanitario nazionale Sale a 850 assistiti il tetto di pazienti dei medici di famiglia

I medici di continuità assistenziale che settimanalmente devono garantire 25 ore di attività, potranno avere fino a 850 assistiti. Con un emendamento nel rispetto della normativa europea si rafforza il Ssn consentendo di dare un aiuto alla carenza di medici di medicina generale per molti assistiti. Oltre a questa nuova possibilità sarà consentito fino alla fine del 2023, verificata l'impossibilità di assumere personale, sia di ricorrere agli idonei in graduatoria sia a personale in quiescenza, attraverso incarichi temporanei di 6 mesi. Per coloro che sono in pensione non si applica incumulabilità tra redditi di lavoro autonomo e trattamento pensionistico.

Investimenti

Certificazione delle spese in ricerca e sviluppo estesa alle Università

Università statali e non, regolarmente riconosciute, ed enti di ricerca potranno certificare le spese sostenute dalle imprese in investimenti di ricerca e sviluppo e che danno diritto ai crediti d'imposta. La certificazione dovrà attestare la qualificazione degli investimenti effettuati o da effettuare ai fini della loro classificazione nell'ambito delle attività di ricerca e sviluppo, di innovazione tecnologica e di design e innovazione estetica ammissibili al bonus, in transizione ecologica, in innovazione tecnologica 4.0 e in altre attività innovative. Allo stesso tempo servirà per la qualificazione delle attività di innovazione tecnologica finalizzate agli obiettivi di innovazione digitale 4.0 e di transizione ecologica ai fini dell'applicazione delle rispettive aliquote

ECONOMIA

Aiuti di Stato

Cancellato il tetto Ue per le imprese con il bonus energia

Cancellato il vincolo del de minimis per le imprese che beneficiano dei crediti d'imposta contro il caro bollette. Con l'addio al tetto di 200mila euro complessivo per poter beneficiare degli aiuti senza violare le regole comunitarie de minimis si rimedia a un errore materiale arrivato nella seduta notturna di approvazione del Dl Aiuti. Con un emendamento all'articolo 2, infatti, era stato i previsto che i crediti gasivori, non gasivori e non energivori e solo quelli del secondo trimestre 2022 devono sottostare alla regola del de minimis. Una riformulazione del tutto inutile per il mondo delle imprese, visto che per il secondo trimestre non vi sono problemi di incompatibilità in materia di aiuti di Stato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riscossione

Perizia delle Entrate per l'immobile senza rendita del debitore

Con una modifica al Dpr 602/1973 (Disposizioni sulla riscossione delle imposte sul reddito) viene consentito al contribuente debitore fiscale, con il consenso dell'agente della riscossione, di vendere direttamente i beni immobili pignorati o ipotecati privi di rendita catastale (dai fabbricati in via di costruzione a quelli in corso di definizione) a un valore determinato «da perizia inoppugnabile dell'Agenzia delle entrate». Il rimborso dei costi della perizia sono a carico del debitore, versato all'agente della riscossione insieme al corrispettivo della vendita. In base al Dpr l'eccedenza del corrispettivo rispetto al debito è rimborsata entro 10 giorni lavorativi successivi all'incasso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente

183-001-00



Rassegna del: 28/07/22 Edizione del:28/07/22 Estratto da pag.:1-3 Foglio:6/6



Via libera della Camera. L'aula di Montecitorio ha approvato il DI semplificazioni fiscali con 355 voti a favore, 31 i contrari ed 11 astenuti. Il provvedimento passa ora al Senato per il sì definitivo



Telpress

483-001-001

Peso:1-15%,2-65%,3-32%

Tiratura: 142.138 Diffusione: 86.206 Lettori: 732.000

Rassegna del: 28/07/22 Edizione del:28/07/22 Estratto da pag.:1,5 Foglio:1/3

Nel DI aiuti rivalutazione delle pensioni e un taglio per il costo del lavoro

Le misure anti crisi

Draghi incontra i sindacati Riduzione dello 0,8% per redditi fino a 35mila euro

Incontro trail premier Draghi e i sindacati sul Dl Aiuti-bis atteso la prossima settimana da 14,3 miliardi (12 per nuove misure). In campo la proroga di crediti d'imposta e sconti fiscali sui carburanti fino a ottobre, un taglio ai contributi sociali (cuneo fiscale) per i redditi fino a 35 mila euro con l'ipotesi è di una nuova riduzione dello 0,8%, e la rivalutazione delle pensioni.Rogari e Trovati -a pag. 5

Aiuti, spuntano decontribuzione e rivalutazione delle pensioni

Caro energia. Sul tavolo nuovo taglio da 1,5 miliardi al costo del lavoro e mini indicizzazione degli assegni Sconto carburanti limitato a ottobre, niente bis dei 200 euro, estesi però a precari di scuola e agricoltura

Marco Rogari Gianni Trovati

Nella griglia del decreto Aiuti-bis che dovrebbearrivare in consiglio dei ministri la prossima settimana entrano un nuovo taglio dei contributi a carico dei redditi medio-bassi e un'indicizzazione parziale delle pensioni; anche questa con un occhio di riguardo agli assegni più leggeri, come forma di rimborso expost dell'inflazione subita nei primi sei mesi di quest'anno. Sfuma invece, per ragioni di copertura, la replica del bonus da 200 euro: che però arriverà alle categorie fin qui escluse come i precari della scuola e dell'agricoltura, con un costo aggiuntivo di poche centinaia di milioni.

L'impianto del provvedimento che sfruttagli spazi fiscali aperti dalla dinamica delle entrate fiscali più vivace del previsto, in base alla relazione gover-

nativa che ieri è stata approvata dal Senato(193i favorevoli)e oggi sarà al voto della Camera, prendono forma dopo gli incontri a Palazzo Chigi fra governo eparti sociali. Sul tavolo, per iniziativa sindacale, è tornata la proposta di estendere ancora una volta il contributostraordinario sugli extraprofitti, per esempio applicandolo anche al settore bancario. Mal'idea, che pure raccoglie consensi politici trasversali, non dovrebbetrovare spazio nel decreto, anche per la sua complessità tecnica ed economica. In pratica, secondo i calcoli condotti fra ministero dell'Economia e Palazzo Chigi, dovrebbero bastare i 12 miliardi circa a disposizione delle nuove misure, liberi dall'ipoteca dei due miliardi abbondanti che invece serviranno a sbloccare larga parte dei fondi ministeriali congelati a luglio per finanziare il decreto 80/2022. Con qualche sacrificio rispetto alle ambizioni che si affollano intorno all'ultimo

provvedimento di politica economica prima della campagna elettorale estiva: un decreto che giuridicamente si inserisce nell'«ordinaria amministrazione» del governo dimissionario, ma che all'atto pratico rappresenta l'ultima manovra anti-crisi dell'esecutivo Draghi, Manovrache dovrebbe arrivare a un esame lampo in Senato prima della pausa estiva, rimandando a settembre solo la ratifica alla Camera. Senza troppe modifiche in un Parla-



Peso:1-4%,5-44%



Rassegna del: 28/07/22 Edizione del:28/07/22 Estratto da pag.:1,5 Foglio:2/3

mento già balcanizzato dalla crisi.

Acadere prima di tutto è la replica del bonus da 200 euro. 16,8 miliardi di costo sonotroppiperfarsispazioinunprovvedimentochefraipropricompitihaanche unaseriedi misure obbligate per rinnovaregliaiutifiscaliscadutioinscadenza.

Fraquesti c'èil taglio adaccise e Iva subenzina e gasolio, ora in vigore fino al 21 agosto. Il decreto dovrebbe prolungare gli sconti ma senza arrivare a fineanno, anche qui per ragioni di costi che si uniscono all'esigenza di osservare la dinamica effettiva del prezzo di benzina e gasolio. L'alleggerimento delle accise potrebbe quindi fermarsi a ottobre: poi ci penserà il prossimo governo, coperture permettendo.

Periredditimedio-bassil'aiutofinirà quindi direttamente nella busta paga o nella pensione. Nel primo caso, il decreto dovrebbe mettere sul piatto un rafforzamento della decontribuzione giàavviatacon l'ultima legge di bilancio.

I calcoli sono in corso: l'intervento potrebbe richiedere circa 1,5 miliardi raddoppiando di fatto il taglio dello 0,8% introdotto per il 2022 a inizio anno, ma non si esclude di arrivare fino all'1 per cento. Anche in questo caso,

toccherebbe poi al prossimo governo confermare la riduzione del cuneo fiscale oppure riportare in alto la differenzafraillordo e il netto in busta paga.

Peripensionati arriva invece un anticipo dei meccanismi di recupero dell'inflazione, che si manifesterebbe nell'assegno di settembre senza attendere il gennaio 2023. Questa indicizzazione accelerata sarebbe calcolata sull'inflazione dei primi sei mesi dell'anno, più contenuta rispetto ai livelli attuali, e scaglionata in base al meccanismo delle fasce di pensione: il costo dell'operazione sarebbe inferiore al miliardo.

Gli impegni finanziari più consistenti sarebbero invece riservati alla riedizione degli sconti fiscali già sperimentati per combattere gli effetti del caro-energia. A benzina e gasolio sarebbero riservati circa 2,5 miliardi, fra i2ei3miliardiservirannoperabbatteregli oneri di sistema anche nelle bollette degli ultimi tre mesi dell'anno e un miliardo abbondante occorrerà per

estendere l'applicazione dei crediti d'imposta a favore delle imprese. energivore egasivore in primis, e degli autotrasportatori. In lista d'attesa ci sono anche le Regioni, che continuano a lamentare il buco determinato dalle spese Covid in eccesso e gli enti locali: alle amministrazioni territoriali arriverebbe qualche centinaio di milioni, in un conto complessivo che si avvicinerebbe al miliardo comprendendo i nuovi fondi in arrivo per fronteggiare l'emergenza siccità.

I sindacati chiedono un nuovo intervento sugli extraprofitti ma l'ipotesi sembra subito tramontata



Le misure, le risorse e i tempi

DECONTRIBUZIONE Taglio bis dello 0,8% fino a 35 mila euro

Tra le ipotesi per il nuovo DI Aiuti c'è, con durata fino a dicembre, un rafforzamento della decontribuzione dello 0,8% per i redditi fino a 35mila euro, misura già in vigore per il 2022 che verrebbe così potenziata (si potrebbe arrivare all'1%)

LE COPERTURE Entrate fiscali maggiori del previsto

L'impianto del DI Aiuti bis sfrutta gli spazi fiscali aperti dalla dinamica delle entrate fiscali più vivace del previsto, in base alla relazione governativa che ieri è stata approvata dal Senato (193 i favorevoli) e oggi sarà al voto della Camera

PENSIONI E INFLAZIONE A settembre sei mesi di rivalutazione 2022

Nel nuovo decreto aiuti troverà posto un parziale anticipo dell'indicizzazione delle pensioni che dovrebbe scattare a gennaio 2023. L'ipotesi è di far avere ai pensionati già a settembre la rivalutazione dei primi sei mesi del 2022

LE RISORSE Per le misure previste bastano 12 miliardi

Secondo il governo, dovrebbero bastare i 12 miliardi circa per le nuove misure, liberi dall'ipoteca dei due miliardi abbondanti che serviranno a sbloccare larga parte dei fondi ministeriali congelati a luglio per finanziare il decreto bollette 80/2022

BENZINA E GASOLIO Taglio di Iva e accise fino a ottobre

Con il decreto saranno rinnovati alcuni aiuti in scadenza. A cominciare dal prolungamento, probabilmente a tutto ottobre, del taglio di Iva e accise su benzina e gasolio. Che al momento è in vigore fino al 21 agosto

ITEMPI Esame in Senato prima della pausa

Il nuovo DI Aiuti rappresenta l'ultima manovra anti-crisi dell'esecutivo Draghi, con un esame lampo in Senato prima della pausa estiva, rimandando a settembre solo la ratifica alla Camera. Senza troppe modifiche in un Parlamento già balcanizzato dalla crisi



Peso:1-4%,5-44%





Rassegna del: 28/07/22 Edizione del:28/07/22 Estratto da pag.:1,5 Foglio:3/3



TASSA EXTRA PROFITTI

«Al centro del confronto con i sindacati, le proposte per aumentare gli stipendi netti dei lavoratori e l'anticipo della rivalutazione per i pensionati - ha detto il ministro del Lavoro, Andrea Orlando-. Utili suggerimenti sui quali continuiamo l'approfondimento, a partire dall'estensione della tassa sugli extraprofitti».



Servizi di Media Monitoring

Peso:1-4%,5-44%

ECONOMIA

Tiratura: 142.138 Diffusione: 86.206 Lettori: 732.000

Rassegna del: 28/07/22 Edizione del:28/07/22 Estratto da pag.:5 Foglio:1/1

No a nuove moratorie e garanzie Abi: più margini sui crediti fiscali

Liquidità

Il ministro Franco: nel decreto Aiuti bis prolungate solo le misure già previste

Laura Serafini

Il governo resta freddo sulla necessità di potenziare le misure a supporto della liquidità, in particolare sull'opportunità di riaprire le moratorie. E non fornisce rassicurazioni su quando arriveranno i via libera di Bruxelles che ancora mancano sulle garanzie. In particolare per le nuove copertura al 90% del fondo per le Pmi sugli interventi di efficientamento e diversificazione delle fonti di energia. E la garanzia Sace a condizioni di mercato. Freddezza anche sulla possibilità di ampliare i margini di manovra delle banche sulla compensazione dei crediti fiscali per ampliare la possibilità di acquistarli. È questo l'esito dell'incontro avuto ieri a palazzo Chigi tra governo e associazioni datoriali, in particolare con Abi, Ania e le associazioni delle imprese. Il ministro dell'Economia, Daniele Franco, ha spiegato che nel nuovo decreto Aiuti troveranno posto le misure già previste dal precedente decreto per prolungarne gli effetti. La copertura finanziaria, per circa 14 miliardi, è già garantita con l'extragettito fiscale e con l'impatto dell'inflazione sull'Iva.

Non ci saranno interventi nuovi. Dunque non sono previste misure di rafforzamento del fondo per le Pmi, tantomeno nuove moratorie. La richiesta della riapertura delle sospensioni è arrivata da una associazione delle imprese, dopo che in occasione dell'assemblea dell'Abi il presidente Antonio Patuelli aveva chiesto di riattivarle, Il dg di Abi, Giovanni Sabatini, ieri ha fatto notare che la ripartenza delle sospensioni deve andare di pari passo con una nuova deroga dell'Eba sulla riclassificazione in crediti deteriorati di questo tipo di prestiti, soprattutto se si tratta di moratorie dopo precedenti moratorie. Il ministro Franco ha colto la palla al balzo per far notare che, proprio a causa della normativa europea, riaprirele moratorie in questa fase potrebbe essere controproducente.

Il dg di Abi ieri ha rappresentato «l'urgenza di attivare tutte le misure di sostegno finanziario per le imprese, in particolare i finanziamenti assistiti dalla garanzia del fondo per le Pmi e della Sace già previsti dal Decreto 50/22, agli articoli 16 e 17, e per le quali si è ancora in attesa dell'auto-

ECONOMIA

rizzazione della Commissione europea, che finora ha autorizzato solo le misure dell'art. 15 del decreto», spiega la nota diffusa. Sabatini ha anche chiesto che siano «ampliate le modalità di compensazione dei crediti di imposta derivanti dal super bonus, oltre a quanto già previsto in materia dal citato Dl 50/2022 in tema di cessioni ai clienti professionali delle banche». Le banche hanno esaurito la capienza per compensare i propri debiti fiscali con i crediti acquistati dalle imprese. La proposta è quella di utilizzare una quota (10%) dei debiti fiscali dei clienti versati nel ruolo di sostituto di imposta (F24) per compensarla con i crediti fiscali acquistati e aumentare la capacità di compensazione delle banche. Su questo aspetto ieri il governo non ha dato risposta.

La proposta delle banche: utilizzare in compensazione il 10% dei debiti tributari dei clienti versati con F24



Peso:14%

00-100-609

Tiratura: 142.138 Diffusione: 86.206 Lettori: 732.000

Rassegna del: 28/07/22 Edizione del:28/07/22 Estratto da pag.:6 Foglio:1/1

Rischio 20 miliardi in meno per la manovra

Conti pubblici

L'effetto combinato di rendimenti e minor crescita riduce gli spazi fiscali 2023

Gianni Trovati

ROMA

Chini sullo scacchiere delle alleanze o impegnati nella girandola delle promesse, partiti e leader politici non danno mostra di preoccuparsene. Ma il problema c'è. Anche senza aspettare tempeste sui mercati che al momento non appaiono all'orizzonte.

Nemmeno il taglio dell'outlook sul debito italiano da positivo a stabile comunicato nella tarda serata di martedì da S&P Global Ratings ha acceso un'impennata dei rendimenti, che del resto non c'è stata nemmeno all'indomani del crollo parlamentare della maggioranza a sostegno del governo Draghi il 20 luglio al Senato. Tutto bene, allora? Fino a un certo punto.

I rendimenti dei titoli italiani non hanno fatto balzi particolari per la semplice ragione che la loro crescita è costante dagli inizi di marzo, quando il BTp decennale che oggi viaggia intorno al 3,5% era sceso giù fino all'1,4%. Da lì il percorso è stato tutto in salita, sulla spinta dell'inflazione e del cambio di rotta della politica monetaria scontato dai mercati già prima che le decisioni della Bce assumessero veste formale. E nemmeno il rischio politico italiano, per quanto anticipato e maturato in forme faticosamente comprensibili dagli investitori internazionali, può essere classificato fra le notizie inattese nelle sale operative.

Dunque qualche dato aiuta a tradurre in concreto un problema archiviato solo temporaneamente dal programma straordinario di acquisti pandemici dell'Eurosistema. Non nei termini di un dramma, perché non servono drammi per cominciare ad accendere i fari su una questione cruciale: gli spazi fiscali disponibili per la prossima legge di bilancio.

Partiamo dai numeri positivi, ultima eredità di un primo semestre dell'anno in cui l'economia ha corso più del previsto. Il disegno di legge sull'assestamento di bilancio, ora alla Camera in vista di un'approvazione lampo indispensabile per finanziare il decreto Aiuti-bis, taglia di 2,69 miliardi rispetto alle previsioni iniziali la spesa per interessi: in un calcolo che mette insieme risparmi per 3,9 miliardi da conti di tesoreria (1,7 miliardi) e bond poliennali (2,2 miliardi) e i costi aggiuntivi legati ai buoni postali fturriferi. Le buone notizie però finiscono qui.

Le cattive compaiono ad esempio nell'audizione parlamentare di ieri dell'Ufficio parlamentare di bilancio: «La spesa per interessi - ha avvertito la presidente Lilia Cavallari - risulterà più consistente di quanto atteso nel Def» di aprile. Di quanto?

Su questo terreno gli esercizi di previsione sono volatili, perché le variabili in gioco sono molte. Uno però è proposto dallo stesso Tesoro, che calcola in circa 5,5 miliardi, cioè tre decimali di Pil l'effetto di un aumento di 100 punti base dei rendimenti sui conti dell'anno successivo. Nel BTp decennale il delta rispetto all'epoca del Def di aprile è di poco superiore ai 100 punti, ma non si è spalmato ovviamente su tutto l'anno.

Il punto è che la salita dei costi degli interessi, già 30 miliardi in più in tre

anni rispetto alle stime 2021 in un calcolo che andrà aggiornato al rialzo, arriva mentre tutte le previsioni prospettano una frenata decisa dell'economia nel 2023.

Una crescita intorno o poco sotto l'1% significa circa un punto in mezzo in meno rispetto al quadro scritto nel Def (il tendenziale prevedeva +2,3%), quindi un aumento di 7-8 decimali nel peso del debito sul Pil. Tra interessi e minor crescita, quindi, l'effetto combinato potrebbe aggirarsi intorno all'1,1% del Pil: 20 miliardi circa in meno come base di partenza per la manovra, a meno ovviamente che le entrate a fine anno riservino qualche altra sorpresa positiva; o di non voler far aumentare il disavanto: un terreno di prova impegnativo per le promesse elettorali, e per il confronto con la Ue sugli obiettivi di finanza pubblica.

Secondo l'Ufficio parlamentare di bilancio la spesa per interessi di quanto stimato nel Dei



Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente

00-100-609

Rassegna del: 28/07/22 Edizione del:28/07/22 Estratto da pag.:1,7 Foglio:1/2

Tiratura: 142.138 Diffusione: 86.206 Lettori: 732.000

Bazooka Fed contro l'inflazione: Powell rialza i tassi dello 0,75%

Contro l'inflazione la Fed alza i tassi dello 0,75% portando il costo del denaroinunaforchettafrail 2,25% eil 2,50%. Per la banca centrale Usa è il secondo aumento consecutivo dello 0,75%, in quella che è la mossa più aggressiva dagli anni 80. Valsania —a pag. 7

Fed porta i tassi al 2,5% Powell: ora il ritmo dei rialzi rallenterà

Politica monetaria. La Banca centrale Usa vara per la seconda volta la stretta di 75 punti. Costo del denaro nella forchetta tra 2,25% e 2,5%

Marco Valsania

NEW YORK

La Federal Reserve ha fatto scattare un secondo, consecutivo e aggressivo rialzo di 75 base sui tassi di interesse americani, portandoli tra il 2,25 e il 2,50 per cento. Una soglia che in altri tempi sarebbe già stata considerata significativa, forse neutrale al cospetto della crescita. Ma che nel clima di lotta a un'inflazione ai massimi da oltre 40 anni è invece destinata a essere superata, con la Fed che ha previsto ulteriori strette nei prossimi mesi. «Anticipiamo che siano appropriati continui aumenti» dei tassi, ha affermato il comunicato della Banca centrale dopo l'ultima decisione unanime.

La Fed non ha però precisato le dimensioni degli interventi a venire. Il chairman Jerome Powell, nella sua conferenza stampa, ha evitato di scoprire le carte: se non ha escluso azioni ancora insolitamente drastiche, ha dichiarato però che le decisioni dipenderanno dall'andamento dei dati e dall'outlook e che il ritmo dei rialzi dei tassi potrebbe

Servizi di Media Monitoring

ora rallentare. «Il cammino per evitare una recessione è sempre più stretto». Powell si è limitato a evocare una politica monetaria che sia «moderatamente restrittiva» entro fine anno, con numerosi osservatorie banchieri centrali che anticipano per allora tassi interbancari attorno al 3,5 per cento.

I vertici Fed hanno riconosciuto che «recenti indicatori di spesa e produzione hanno mostrato indebolimenti». Nonostante questo, hanno aggiunto, «la creazione di occupazione è stata di recente robusta». E la corsa dell'inflazione riflette tuttora «squilibri tra domanda e offerta legati alla pandemia, rincari di generi alimentari e energia e più ampie pressioni sui prezzi». Powell ha così ribadito che la Fed non abbassa la guardia e rimane «impegnata ad agire rapidamente» per ritrovare «la stabilità dei prezzi». Ancora: «È essenziale

riportare l'inflazione al target del 2%, è troppo alta» e ha sorpreso negativamente.

Sull'onda dell'insieme degli an-

nunci della Fed la Borsa statunitense, in precedenza sostenuta da un maggior ottimismo sui bilanci aziendali pur sotto pressione, ha rafforzato i guadagni, con il Nasdaq in particolare salito oltre il 4% e lo S&P 500 del 2,9 per cento. Gli investitori sono parsi trarre sollievo dalla decisione della Banca centrale di evitare una ancora più drammatica manovra immediata, da un intero punto percentuale, e la flessibilità sulle prossime mosse. La progressione della Fed ha visto ad oggi un iniziale rialzo di 25 base a marzo seguito da un intervento di 50 punti in maggio e dalle mosse di giugno e luglio di 75 punti base, le più brusche dal 1994. Qualcuno già guarda anche future svolte, ipotizzando completamenti della stretta e tagli dei tassi l'anno prossimo.

Per la Fed la delicata e urgente



Peso:1-3%,7-33%

presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

178-001-00

sfida resta quella di raffreddare la domanda (e l'inflazione) senza danneggiare troppo l'economia, vale a dire senza innescare una profonda recessione. La priorità è tuttavia la battaglia al carovita, con la Banca centrale che teme altrimenti un'erosione della sua credibilità e efficacia. «Esiste il rischio di una eccessiva stretta? - si era chiesto a fine giugno lo stesso Powell - Certamente, ma l'errore più grave sarebbe fallire nel restaurare la stabilità dei prezzi». A giugno i prezzi al consumo si sono impennati del 9,1% rispetto all'anno precedente e, se da allora il prezzo della benzina è sceso, rincarano affitti, generi alimentari e servizi.

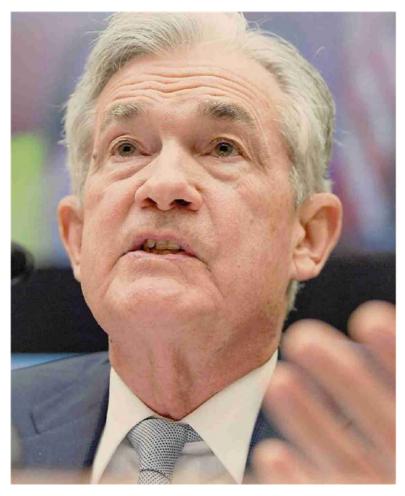
L'unica certezza è così che le incognite all'orizzonte abbondano, dalla guerra in Ucraina alla crisi energetica e ai continui ritorni del Covid. E che questo, come ha di fatto ammesso Powell, complica la

missione di offrire una "guidance" precisa sulle future mosse. In parte i dubbi sono alimentati dal protratto lasso di tempo fino al prossimo vertice Fed del 20-21 settembre. Le statistiche più aggiornate non hanno finora sciolto i nodi sul grado di rallentamento in atto della crescita, né sulla possibilità che il caro prezzi abbia raggiunto picchi. È possibile che gli Stati Uniti siano in recessione tecnica, se il Pil del secondo trimestre evidenzierà una contrazione dopo quella dell'1,6% del primo. Powell lo ha escluso. I sondaggi però mostrano che il 65% degli americani è convinto che una recessione sia iniziata. Al momento anche gli economisti, che in media si aspettano una crescita tra aprile e giugno limitata allo 0,3%, minimizzano simili dati, con una vera recessione che richiederebbe una crisi più ampia e profonda. Più rilevante per valutare le condizioni economiche appare l'andamento del mercato del lavoro e anche qui domina l'incertezza: i sussidi di disoccupazione sono in aumento ma i nuovi posti creati il mese scorso sono stati quasi 400.000. Altri segnali contrastanti sono giunti dai consumi: la fiducia dei consumatori ha conosciuto tre flessioni consecutive, ma la spesa degli americani per regge: a giugno, dato di ieri, gli ordini di beni durevoli sono lievitati dell'1,9 per cento.

Il governatore non pensa che gli Stati Uniti siano in recessione. È essenziale riportare l'inflazione

al target del 2%

Una nuova fase. Il presidente della Federal Reserve Jerome Powell





Peso:1-3%,7-33%

178-001-001

Telpress



Rassegna del: 28/07/22 Edizione del:28/07/22 Estratto da pag.:11 Foglio:2/2

tale, arriverà quando sono attestate «la conclusione dell'intervento o la messain opera della riforma, nonché il raggiungimento dei relativi Milestone e Target, in coerenza con le risultanze del sistema Regis». In una catena delle responsabilità che si estende dal centro alla periferia per provare a mettere in sicurezza il Pnrranche dalle tempeste della politica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cuore dei controlli sarà il sistema Regis, il cervellone elettronico del Pnrr costruito alla Ragioneria generale

150 milioni

LE RISORSE

Le sottoscrizioni assicurate dal ministero del Turismo per il comparto B assegnatario di una quota delle risorse Ue



Peso:29%

509-001-001 Telpress

Rassegna del: 28/07/22 Edizione del:28/07/22 Estratto da pag.:18 Foglio:1/1

Export, dote da 1,8 miliardi per Pmi e mid cap

Fondo 394

L'ad Corradini D'Arienzo: «Simest in prima linea nel sostegno alle imprese»

Celestina Dominelli

ROMA

Una prima sponda è scattata a metà luglio quando è partito il finanziamento agevolato per le imprese esportatrici verso Ucraina, Russia e Bielorussia. E una seconda sarà lanciata, da settembre, a favore delle aziende con approvvigionamenti legati ai territori interessati dal conflitto. Sono queste le due nuove risposte targate Simest, a valere sul Fondo 394 gestito dalla società presieduta da Pasquale Salzano e guidata da Regina Corradini D'Arienzo - per conto del ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, messe in campo per sostenere gli esportatori impattati dalla crisi ucraina.

I due strumenti potranno beneficiare di un plafond di 1,8 miliardi e le risorse saranno assegnate tramite l'erogazione di finanziamenti agevolati con un rimborso a tasso zero e una quota a fondo perduto fino al 40 per cento. «Simest è come sempre in prima linea nel sostegno al settore produttivo - spiega al Sole 24 Ore l'amministratrice delegata del gruppo, Regina Corradini D'Arienzo -. Abbiamo di recente attivato i nuovi strumenti che puntano a limitare l'impatto del conflitto russo-ucraino sulla competitività internazionale delle imprese e a favorire la ricerca gli investimenti nella ricerca di nuovi mercati alternativi. Si tratta di un'azione che conferma il nostro impegno sinergico con le altre istituzioni per permettere alle imprese di affrontare al meglio la complessità del momento attuale».

Nel dettaglio, il primo strumento, operativo fino al prossimo 31 ottobre, è dedicato alle imprese che hanno realizzato, negli ultimi 3 anni, esportazioni complessive verso Ucraina, Federazione Russa e/o Bielorussia pari almeno al 20% del fatturato medio dell'ultimo triennio e che hanno subito, a causa del conflitto, una flessione dei ricavi. A partire dalla seconda metà di settembre, invece, scatterà poi il secondo finanziamento indirizzato a tutte le pmi e le mid cap - con un fatturato export minimo del 10% realizzato nell'ultimo triennio - che abbiano registrato negli ultimi 3 anni una quota di approvvigionamenti provenienti da Ucraina, Federazione Russa e/o Bielorussia, pari ad almeno il 5% e che, in conseguenza del conflitto in atto, abbiano subito rincari o difficoltà ad approvvigionarsi attraverso quelle geografie.

In attesa del lancio del secondo strumento, le imprese esportatrici in possesso dei requisiti previsti possono intanto beneficiare del finanziamento agevolato attivo da

metà luglio. Per depositare la richiesta, è necessario collegarsi al sito del gruppo (www.simest.it) e accedere al portale finanziamenti. L'importo massimo finanziabile può arrivare fino a 1,5 milioni in funzione della classe di scoring e della quota di approvvigionamenti verso le tre aree e comunque non può superare il 25% dei ricavi medi risultati dagli ultimi due bilanci approvati e depositati dall'impresa. La quota massima di fondo perduto è invece pari al 40% dell'intervento agevolativo complessivo ed è concessa, in ogni caso, nei limiti dell'importo massimo complessivo di agevolazione in regime di temporary crisis framework, pari a 400mila euro per impresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REGINA CORRADINI D'ARIENZO È amministratrice delegata di Simest dallo scorso giugno



Peso:16%

Rassegna del: 28/07/22 Edizione del:28/07/22 Estratto da pag.:1,27 Foglio:1/2

Ddl Concorrenza

Nuovi poteri per l'Antitrust: imprese tutelate contro i big del tech

Marcello Clarich

—a pag. 27



Più facile per l'Antitrust contestare le concentrazioni

Ddl concorrenza

Non occorre più accertare la posizione dominate da parte di un'impresa In caso di addebiti introdotta la possibilità di una transazione

Marcello Clarich

A meno di un anno da un restyling dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, la legge annuale della concorrenza, ormai in dirittura d'arrivo in Parlamento, ne rende ancora più incisivi i poteri.

Lo scorso novembre il Dlgs 185/2021, emanato in attuazione della direttiva Ue 2019/1, aveva attribuito all'Autorità nuovi poteri investigativi, decisori e sanzionatori e accresciuto le garanzie di indipendenza.

Ora la nuova legge dedica il capo VIII al «rafforzamento dei poteri in materia di attività antitrust» emendando e integrando la legge istitutiva dell'Autorità (287/1990).

Le nuove disposizioni sono state in realtà in gran parte proposte dalla stessa Autorità nella segnalazione inviata al governo nel marzo 2021 (As 1730) su richiesta dello stesso presidente del Consiglio dei ministri, Mario Draghi, appena insediato.

La segnalazione, che conteneva

molte altre indicazioni recepite dal Governo nel disegno di legge di prossima approvazione, auspicava anzitutto un'armonizzazione dei poteri in materia di notifica e di autorizzazione delle concentrazioni.

Infatti, il diritto europeo consente alla Commissione Ue di vietare le concentrazioni che possano ostacolare in modo significativo la concorrenza anche nel caso in cui non riguardino imprese delle quali sia accertata una posizione di dominanza. La legge antitrust nazionale invece richiedeva anche un siffatto accertamento, ora eliminato dalla nuova legge. In questo modo l'Autorità potrà vietare concentrazioni che peggiorano le condizioni concorrenziali in mercati oligopolistici nei quali tuttavia nessuna impresa ha una posizione dominante.

Sempre in tema di concentrazioni, l'Autorità potrà valutare gli effetti anticompetitivi di operazioni aventi per oggetto piccole imprese innovative. Si mira così a contrastare le cosiddette killer acquisition. Le maggiori imprese, in particolare nei settori del web e farmaceutico, infatti,

tendono a sopprimere sul nascere concorrenti che hanno sviluppato nuovi prodotti e tecnologie in grado di intaccare la loro posizione di mercato. Uno tra gli esempi emblematici fu l'acquisizione di Instagram da parte di Facebook nel 2012.

Un'altra disposizione tende a riequilibrare i rapporti tra le grandi piattaforme digitali e le imprese che utilizzano i loro servizi per raggiungere gli utenti finali o i fornitori. Introduce infatti a favore di queste ultime una presunzione legale di dipendenza economica ed elenca alcune pratiche che possono essere considerate abusive: informazioni insufficienti sulla qualità del servi-





Rassegna del: 28/07/22 Edizione del:28/07/22 Estratto da pag.:1,27 Foglio:2/2

zio, richiesta di prestazioni unilaterali ingiustificate, divieti o ostacoli all'utilizzo di un diverso fornitore del servizio.

In questo modo potrà scattare più facilmente il regime della nullità dei contratti stipulati con i gestori delle piattaforme e l'Autorità potrà emanare diffide ed erogare le sanzioni previste per questo tipo di illecito (articolo 9 del Dlgs 192/1998).

Un'altra disposizione, suggerita anch'essa dall'Autorità nella propria segnalazione, modula meglio i poteri sanzionatori. Già il Dlgs 185/2021 aveva reso più completa la disciplina dei cosiddetti programmi di clemenza volti a rendere più agevole la scoperta dei cartelli segreti: l'impresa che partecipa a uno di essi e che denuncia spontaneamente e fornisce prove contro le altre imprese aderenti può ottenere l'immunità totale o parziale dalle sanzioni.

La nuova legge introduce ora una procedura di transazione (cosiddetto settlement) già prevista a livello europeo.

In pratica, l'Autorità può invitare le imprese indagate a partecipare a discussioni in vista di una possibile transazione. Queste ultime devono essere informate degli addebiti, degli elementi probatori, dei documenti non riservati, della forcella riferita alle ammende irrogabili.

A quel punto le imprese possono presentare una proposta transattiva che rispecchi i risultati delle discussioni e che viene valutata dall'Autorità. L'impresa deve però riconoscere la propria responsabilità in relazione all'illecito.

Ma ciò può costituire un disincentivo perché potrebbe rendere più agevoli le azioni risarcitorie da parte di concorrenti o consumatori danneggiati (tramite una class action).

ULTIMA TAPPA Dopo l'ok della Camera, il testo deve tornare in terza lettura al Senato



Peso:1-2%,27-21%

Telpress

178-001-00

la Repubblica

Tiratura: 163.061 Diffusione: 189.229 Lettori: 1.482.000

Rassegna del: 28/07/22 Edizione del:28/07/22 Estratto da pag.:1,10 Foglio:1/2

Il decreto

Draghi cambia, più aiuti a lavoratori pensionati e imprese

di Conte e Mattera a pagina 10



Più soldi a lavoratori e pensionati Draghi cambia il decreto aiuti

Nella misura nuovo taglio del cuneo per i dipendenti sotto 35 mila euro e assegni previdenziali subito adeguati all'inflazione Salta il bonus da 200 euro, difficile il taglio dell'Iva. I sindacati chiedono più tasse sugli extra profitti, il premier prudente

> di Valentina Conte e Serenella Mattera

ROMA - Un altro taglio del cuneo fiscale per i lavoratori dipendenti con redditi fino a 35 mila euro lordi all'anno, dopo quello dello 0,8% già in vigore, probabilmente più corposo. E l'anticipo della rivalutazione all'inflazione delle pensioni che scatterebbe solo nel 2023. Ecco le nuove misure del decreto Aiuti di agosto - per un semestre, da luglio a dicembre - illustrate dal premier Mario Draghi e dal ministro dell'Economia Daniele Franco a sindacati e imprese di commercio e servizi, ricevuti ieri a Palazzo Chigi. Si aggiungono alla proroga fino alla fine dell'anno dello sconto bollette per le famiglie e dei crediti di imposta per le imprese. Oltre al taglio delle accise sui carburanti almeno fino a fine ottobre.

Il decreto da 14,3 miliardi che il governo dimissionario si appresta a varare, l'ultimo dell'era Draghi, prende sempre più la forma di una "mini manovra" per mettere in sicurezza il Paese fino a fine anno, di fronte alle incognite di un autunno elettorale in cui si annunciano ancora alta inflazione e una contrazione della crescita a livello internazionale. Rispetto alle prime ipotesi sembra tramontare il bis del bonus da 200 euro e anche il taglio dell'Iva selettivo su alcuni prodotti, come pane, latte, frutta e verdura. Il «tema è aperto, anche se preferisco la decontribuzione», ha spiegato Franco, ricordando come gli aiuti da inizio anno «passano da 34 a 48 miliardi con questo decreto».

A insistere sul taglio all'Iva, oltre agli esercenti, anche il ministro Brunetta perché «immediato e con un grande impatto psicologico». Contrari però i segretari di Cgil, Cisl e Uil, Landini, Sbarra e Bombardieri, perché così lo sconto «va a tutti», non solo a chi non ce la fa. Ma rassicurati dalle proposte «strutturali» del premier su lavoro e pensioni. In realtà si tratta di misure semestrali perché sul 2023 deciderà il nuovo governo. Ma i sindacati le cavalcheranno, chiedendone in autunno la conferma strutturale in legge di bilancio. «Speriamo di rivederci», dicono a Draghi, mostrandosi molto

rammaricati per la crisi di governo. «Sì, ma fuori da qui», risponde il pre-

Il ministro del Lavoro Andrea Orlando (Pd) proporrà di mettere nel decreto anche il salario minimo per via contrattuale, così da estendere il livello retributivo dei contratti più diffusi a chi è sotto quel livello. Ma non se n'è discusso ieri. Per autonomi e disoccupati, tagliati fuori dalle nuove misure sul cuneo, arriveranno 25 milioni per includere nei 200 euro di luglio anche i precari rimasti senza e altri 100 milioni per gli autonomi che avevano avuto meno risorse. Lo smart working semplificato per i soggetti fragili potrebbe essere esteso fino a fine anno.

Soddisfatti i sindacati (e il Pd), scontenta la Lega che più si era battuta per il taglio dell'Iva. Come pure i rappresentanti di Confesercenti, Confcommercio, Federdistribuzio-



la Repubblica

Rassegna del: 28/07/22 Edizione del:28/07/22 Estratto da pag.:1,10 Foglio:2/2

ne, Alleanza cooperative, Federterziario che chiedono una spinta ai consumi. Il premier annota, poi però li sollecita a rinnovare i contratti, scaduti da fine 2019. «La trattativa per il rinnovo è aperta, ma questo è un momento difficile per noi, torneremo ai consumi pre-Covid nel 2024», spiega Mauro Bussoni, segre-

«Faremo di tutto: non abbandoniamo lavoratori, pensionati e imprese», promette Draghi. Ma per tagliare l'Iva servono più risorse. Alla richieste dei sindacati di alzare la tassa sugli extra profitti delle imprese energetiche o estenderla ad altri settori, il premier si è mostrato cau-

tario generale di Confesercenti.

to: «Dobbiamo valutare se praticabile, evitare contraccolpi negativi».

Sull'altro fronte caldo, quello energetico, il ministro Roberto Cingolani illustra un piano di risparmi per superare l'inverno che grazie al carbone e alle rinnovabili permetterebbe di limitare il sacrificio di cittadini e imprese alla riduzione di un grado e di un'ora al giorno del riscaldamento nelle case. Ma la norma ancora non c'è e da sola non elimina le incognite di prezzi alle stelle e forniture russe a rischio. Per il 2023 poi il governo ha comprato 5 miliardi di metri cubi di Gnl ma se il futuro go-

verno fermerà il rigassificatore a Piombino, avverte Cingolani, «finiremo in emergenza energetica».

Nel piano Cingolani riscaldamenti giù "Senza rigassificatore sarà emergenza"

Le misure

Taglio del cuneo
Il premier vuole
rafforzare quello in
vigore dello 0,8% sui
redditi da lavoro dipendente
fino a 35 mila euro lordi annui.
Raddoppiarlo per sei mesi
costerebbe 750 milioni

Pensioni rivalutate
Si pensa di anticipare la rivalutazione all'inflazione 2022
delle pensioni di sei mesi, anziché da gennaio 2023. Una misura che potrebbe costare 1,5 miliardi per il semestre

Salario minimo
Il ministro del Lavoro
Orlando proporrà di
inserire nel decreto
di agosto anche il salario
minimo contrattuale pari al
livello dei contratti più diffusi
esteso ai lavoratori al di sotto

L'iva sul carrello
Il taglio dell'aliquota
su pane, pasta, frutta
e verdura è voluto
dalla Lega e dal ministro
Brunetta. Ma inviso a Pd e
sindacati, perché beneficia
tutti. Misura in bilico



si salutano

al termine

dell'incontro di ieri

Pacta sunt servanda. Il quadro europeo non può essere ignorato da nessun governo italiano, come le regole fiscali e la necessità di ridurre il debito

Paolo Gentiloni, Commissario Ue all'Economia



Peso:1-3%,10-66%

Telpress

Dir. Resp.: Massimo Giannini Tiratura: 108.472 Diffusione: 141.588 Lettori: 822.000 Rassegna del: 28/07/22 Edizione del:28/07/22 Estratto da pag.:3 Foglio:1/2

LE INTERVISTE

Maurizio Landini "Passi avanti positivi ma a ottobre in piazza"

Il segretario Cgil: "Prime risposte dall'esecutivo dopo il voto manifesteremo con qualunque governo"

NICCOLÒ CARRATELLI ROMA

n piazza subito dopo le elezioni, «qualsiasi sarà il governo». Maurizio Landini non vuole farsi distrarre dalla campagna elettorale, sa già cosa succederà: «La butteranno in caciara, faranno a chi la spara più grossa –è la previsione del leader della Cgil – noi invece dovremo pretendere risposte concrete ai problemi che abbiamo davanti». Ha appena finito di presentare alla Camera il libro di Gianni Cuperlo ("Rinascimento europeo"), «molto bello e pieno di riferimenti storici, ma alcuni passaggi li ho dovuti rileggere due volte per capirli bene», confessa. Insieme a lui c'è Enrico Letta: «Spero che a ottobre dovrai confrontarti con un governo di centrosinistra», gli dice il segretario del Pd. Landini sorride, ma chiarisce subito che «la Cgil non fa il tifo per nessuno, pone delle questioni e poi le sostiene con tutti gli strumenti possibili: con la Uil abbiamo scioperato anche contro il governo Draghi, rimediando molte critiche, ma a distanza di tempo molti ci hanno dato ragione».

Certo, una manifestazione due settimane dopo il voto, l'8 e il 9 ottobre, prima ancora che si insedi il nuovo Parlamento, fa un po' strano...

«Guardi, ci avevamo già pensato prima della crisi di governo, perché stavolta vogliamo mettere in chiaro le nostre proposte, prima che si inizi a lavorare sulla legge di bilancio, visto che in passato ci siamo trovati a ricevere pacchetti già confezionati. Poi il 9 ottobre per noi è una data particolare...».

Il 9 ottobre dell'anno scorso, l'assalto squadrista alla sede della Cgil.

«Un fatto grave, che non possiamo dimenticare. Speriamo davvero che sarà una manifestazione partecipata, unitaria. Noi la apriremo a tutti, discuteremo con tutti, con gli altri sindacati e con le associazioni, per creare una piattaforma co-

Sicuro che non farà differenza chi, nel frattempo, avrà vinto le elezioni?

«Sicuro, per noi non cambia se l'interlocutore sarà Meloni o Letta o chiunque altro, le nostre sollecitazioni saranno quelle, frutto di un confronto

nei territori, con i cittadini e i lavoratori, che faremo nel mese di settembre, anche in preparazione al nostro congresso. Ho annunciato ora questa iniziativa, proprio per evitare ambiguità: noi diremo la nostra a prescindere da chi andrà a palazzo Chigi, poi aspetteremo le risposte e ci muoveremo di conseguenza».

Preoccupato per quello che può succedere in autunno?

«Sono preoccupato per il rischio concreto di tensioni sociali, se non si riesce a dare risposte alle difficoltà di lavoratori e famiglie, che vanno affrontate subito, non possono aspettare il nuovo governo».

Lo ha detto a Draghi?

«Sì, e l'ho trovato determinato a portare avanti il lavoro finché sarà possibile. La riunione è stata positiva, direi che è andata meglio con il governo dimissionario rispetto a quando era nel pieno delle funzioni. Sono arrivate le prime risposte alle nostre richieste, quindi la strada è quella giusta. Ora, però, aspettiamo i contenuti del decreto, vediamo dove vanno effettivamente i soldi».

Meglio misure più strutturali, rispetto ai bonus una tan-



Peso:31%

507-001-00



LASTAMPA

Rassegna del: 28/07/22 Edizione del:28/07/22 Estratto da pag.:3 Foglio:2/2

«Intanto, è importante che il governosi sia impegnato a ero-gare il bonus 200 euro di luglio anche a quei lavoratori precari, stagionali che erano stati esclusi. Lo è di più che si stia discutendo di un intervento di riduzione del carico fiscale sul lavoro dipendente, che aumenti il netto in busta paga. Non è una misura una tantum,

ma andrebbe da luglio a dicembre. Poi, ovviamente, chiederemo al nuovo governo di prorogarla e potenziarla». –

Draghi determinato a finire il suo lavoro, meglio il confronto con il governo dimissionario

In campagna elettorale la butteranno in caciara, non tifiamo per nessuno





Peso:31%

507-001-001 Telpress





Rassegna del: 28/07/22 Edizione del:28/07/22 Estratto da pag.:1-3 Foglio:1/3

LA MAPPA DEGLI INTERVENTI



BONUS EDILIZI Semplificata la cessione dei crediti



TERZO SETTORE Più definita la natura non profit



TAGLIA BOLLETTE Stop ai limiti Ue sui bonus energia



CONTROLLI Dal Fisco l'avviso della conclusione



CONTABILITÀ Registri cartacei solo su richiesta



SCOOTER GREEN Arrivano 20 milioni per l'acquisto

-Servizi alle pagine 2-3 e 29



Peso:1-6%,2-35%,3-34%



509-001-001



Rassegna del: 28/07/22 Edizione del:28/07/22 Estratto da pag.:1-3 Foglio:2/3

Le novità

Superbonus

Cancellato il limite temporale del 1° maggio nella cessione dei crediti

Attesa da migliaia di imprese e professionisti arriva la più volte annunciata cancellazione del limite temporale della data del 1º maggio 2022 alle cessioni a tutte le partite Iva di crediti d'imposta e in particolare dei cosiddetti bonus edilizi. Come si ricorderà il primo decreto Aiuti in fase di conversione aveva aperto le cessioni dei bonus a imprese e professionisti ma aveva lasciato immutato il riferimento alle cessioni dei crediti e degli sconti in fattura comunicati all'agenzia delle Entrate dal 1º maggio 2022 in poi. Con il risultato che professionisti e imprese hanno continuato ad avere crediti ante maggio 2022 ancora incagliati e di fatto inutilizzabili ai fini di una loro possibile monetizzazione.

Verifiche

Accertamenti, dal Fisco comunicazione smart sulla fine dei controlli

Comunicazione smart da parte del Fisco del termine dei controlli. Il Dl semplificazioni prevede che in caso di attività istruttoria nei confronti di un contribuente, il quale oggi sa quando inizia l'accertamento ma non sa quando termina l'attività del Fisco, le Entrate dovranno comunicare entro sessanta giorni dal termine dell'accertamento la fine dell'azione di controllo Una comunicazione semplificata che potrà arrivare via Sms, Pec o anche con l'AppIO.

Stop inoltre alla conservazione degli scontrini delle spese mediche portate in detrazione se il contribuente presenta il 730 utilizzando un Caf o un professionista abilitato.

Tracciamento

Salta l'aggiornamento del contrassegno fiscale per le bevande alcoliche

Cancellata dal DI Semplificazioni la norma (articolo 25) che introduceva un sistema per garantire l'aggiornamento del contrassegno fiscale attualmente in essere per i prodotti alcolici. La misura avrebbe esteso anche a alcol e bevande alcoliche immesse in consumo, un sistema di track and tracing, simile a quelle previsto per i tabacchi lavorati nel territorio unionale. In particolare, la norma stabiliva che «le caratteristiche, il prezzo, le modalità di distribuzione, di applicazione del contrassegno fiscale, anche in forma dematerializzata, sono aggiornati, con decreto del ministro dell'Economia».

Terzo settore

Più definita la natura non commerciale Proroga per gli statuti

Criteri più chiari per stabilire la non commercialità (e quindi la non tassabilità) delle attività di interess generale svolte dagli enti del Terzo settore. Che si considerano di natura non commerciale se sono svolte gratuitamente o dietro corrispettivi che non superano i costi effettivi. Il Dl Semplificazioni definisce che tra questi ultimi vanno inclusi «oltre ai costi diretti, tutti quelli imputabili alle attività di interesse generale e tra questi, quelli indiretti e generali, inclusi quelli finanziari e tributari». Prorogato inoltre al 31 dicembre il termine per allineare gli statuti di Onlus, organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale alle disposizioni del Codice del Terzo ettore (Dlgs 117/2017), con modalità semplificate.

Versamenti e adempimenti

Esteso il modello F24 Stop alla stampa su carta dei registri contabili

Tra gli emendamenti introdotti per snellire la burocrazia fiscale anche l'estensione del modello F24 che si amplia e fa spazio a sanzioni e tributi che oggi viaggiano ancora su carta con il modello F23. Introdotto il principio, voluto soprattutto da Lega e Italia Viva, che sarà il Mef a fissare i contorni dell'ampliamento e l'ambito di operatività del modello unico di pagamento telematico F24

Il Dl Semplificazioni mette inoltre fine alla stampa di registri contabili, libri giornale e inventari, che potranno essere tenuti e conservati con sistemi elettronici e su qualsiasi supporto, consentendo così di risparmiare carta.

Scooter

Arrivano 20 milioni per l'acquisto di tricicli e motorini elettrici

Rimodulate le risorse per gli incentivi alle auto meno inquinanti che cedono una parte della loro dote agli scooter elettrici. È una delle novità previste da un emendamento al Dl Semplificazioni fiscali approvato alla Camera. Il recupero di nuovi fondi avviene con una norma che "elimina" 20 milioni destinati all'acquisto di auto nella fascia di emissione 21-60 g/km di CO2 (in sostanza le ibride plug-in); le risorso vengono invece destinate all'acquisto di scooter, tricicli e quadricicli elettrici. La nuova dotazione si aggiunge così ai 15 milioni già esauriti che erano stati destinati all'acquisto di scooter e veicoli a due ruote.



Peso:1-6%,2-35%,3-34%

509-001-001



Rassegna del: 28/07/22 Edizione del:28/07/22 Estratto da pag.:1-3 Foglio:3/3

Avvocati

Abilitazione forense con doppia prova orale anche per l'esame 2022

Verso un doppio orale per l'esame da avvocato anche per la sessione 2022. Per le prove di abilitazione alla professione forense nel Dl Semplificazioni fiscali viene infatti riproposta anche per quest'anno la medesima formula

d'esame già sperimentata positivamente. La norma è stata approvata con un emendamento parlamentare, con parere favorevole del Governo. Ouesta modalità d'esame - che sostituisce le tre tradizionali prove scritte con un doppio orale -era stata introdotta nel 2021 su proposta della ministra della Giustizia, Marta Cartabia, per consentire di svolgere in sicurezza le prove anche durante la pandemia.

Servizio sanitario nazionale

Sale a 850 assistiti il tetto di pazienti dei medici di famiglia

I medici di continuità assistenziale che settimanalmente devono garantire 25 ore di attività, potranno avere fino a 850 assistiti. Con un emendamento nel rispetto della normativa europea si rafforza il Ssn consentendo di dare un aiuto alla carenza di medici di medicina generale per molti assistiti. Oltre a questa nuova possibilità sarà consentito fino alla fine del 2023, verificata l'impossibilità di assumere personale, sia di ricorrere agli idonei in graduatoria sia a personale in quiescenza, attraverso incarichi temporanei di 6 mesi. Per coloro che sono in pensione non si applica incumulabilità tra redditi di lavoro autonomo e trattamento pensionistico.

Investimenti

Certificazione delle spese in ricerca e sviluppo estesa alle Università

Università statali e non, regolarmente riconosciute, ed enti di ricerca potranno certificare le spese sostenute dalle imprese in investimenti di ricerca e sviluppo e che danno diritto ai crediti d'imposta. La certificazione dovrà attestare la qualificazione degli investimenti effettuati o da effettuare ai fini della loro classificazione nell'ambito delle attività di ricerca e sviluppo, di innovazione tecnologica e di design e innovazione estetica ammissibili al bonus, in transizione ecologica, in innovazione tecnologica 4.0 e in altre attività innovative. Allo stesso tempo servirà per la qualificazione delle attività di innovazione tecnologica finalizzate agli obiettivi di innovazione digitale 4.0 e di transizione ecologica ai fini dell'applicazione delle rispettive aliquote

Fondo risparmiatori, commissione operativa fino al 31 dicembre 2022

Il governo e il Parlamento provano a garantire qualche chance in più ai risparmiatori rimasti in poss azioni e obbligazioni subordinate delle banche poste in liquidazione coatta amministrativa dopo il 16 novembre 2015 e prima del 1° gennaio 2018. Con un emendamento al Dl Semplificazioni, infatti, viene prorogata fino al 31 dicembre 2022 l'attività della commissione tecnica per il completamento delle attività del Fondo indennizzo risparmiatori. La commissione, infatti, avrebbe dovuto cessare il 31 luglio prossimo le sue funzioni di supporto tecnico alla Consap e finalizzate soprattutto a verificare le possibili violazioni degli obblighi di informazione, diligenza, correttezza, buona fede oggettiva e trasparenza commesse dalle banche nei confronti dei risparmiatori.

Aiuti di Stato

Cancellato il tetto Ue per le imprese con il bonus energia

Cancellato il vincolo del de minimis per le imprese che beneficiano dei crediti d'imposta contro il caro bollette. Con l'addio al tetto di 200mila euro complessivo per poter beneficiare degli aiuti senza violare le regole comunitarie de minimis si rimedia a un errore materiale arrivato nella seduta notturna di approvazione del Dl Aiuti. Con un emendamento all'articolo 2, infatti, era stato i previsto che i crediti gasivori, non gasivori e non energivori e solo quelli del secondo trimestre 2022 devono sottostare alla regola del de minimis. Una riformulazione del tutto inutile per il mondo delle imprese, visto che per il secondo trimestre non vi sono problemi di incompatibilità in materia di aiuti di Stato.

Riscossione

Perizia delle Entrate per l'immobile senza rendita del debitore

Con una modifica al Dpr 602/1973 (Disposizioni sulla riscossione delle imposte sul reddito) viene consentito al contribuente debitore fiscale, con il consenso dell'agente della riscossione, di vendere direttamente i beni immobili pignorati o ipotecati privi di rendita catastale (dai fabbricati in via di costruzione a quelli in corso di definizione) a un valore determinato «da perizia inoppugnabile dell'Agenzia delle entrate». Il rimborso dei costi della perizia sono a carico del debitore, versato all'agente della riscossione insieme al corrispettivo della vendita. In base al Dpr l'eccedenza del corrispettivo rispetto al debito è rimborsata entro 10 giorni lavorativi successivi all'incasso.





Peso:1-6%,2-35%,3-34%

Rassegna del: 28/07/22 Edizione del:28/07/22 Estratto da pag.:18 Foglio:1/2

Da Sanofi a Ge, investimenti esteri in arrivo per 12 miliardi

Incentivi e Pnrr

Il bilancio del Mise dopo la crisi di governo: nessun rischio in Italia

Giorgetti: le strutture tecniche possono proseguire il lavoro avviato

Carmine Fotina

La chiusura anticipata del governo Draghi allontanerà gli investitori stranieri? Qualche scambio di opinioni sul tema, tra manager e esponenti (politici e tecnici) dell'esecutivo uscente c'è già stato in questi giorni.

La nuova segreteria tecnica recentemente costituita al ministero dello Sviluppo economico (Mise) per supportare il comitato interministeriale per l'attrazione degli investimenti esteri ha preparato un documento per rassicurare gli interlocutori. Tre i punti messi in evidenza dalla struttura guidata da Amedeo Teti che nei giorni scorsi, tra gli altri appuntamenti, ha avuto un incontro con il fondo sovrano di Singapore Temasek interessato a opportunità nel nostro paese. L'Italia era ed è destinataria della più ampia porzione di Next Generation Eu d'Europa con oltre 200 miliardi cui si aggiungono 30,6 miliardi del Fondo complementare nazionale e i fondi strutturali e aver fin qui centrato le milestones e i target del Pnrr - è la tesi - «dimostra che si è innescato un processo virtuoso e irreversibile». Il secondo punto è la convergenza parlamentare che si è trovata sulla creazione della segreteria tecnica per gli investimenti esteri all'interno della legge 91/2022 che l'ha costituita. Inoltre - viene osservato - nessuna delle forze politiche in Parlamento ha mai evocato misure restrittive sugli investimenti esteri se non quelle derivanti dal Regolamento sullo screening europeo applicato in tutti i Paesi Ue. Per Giancarlo Giorgetti, ministro uscente al Mise, «le strutture costituite in questi mesi sono solide, operano con le opportune competenze e sono in grado di proseguire il percorso iniziato con questo governo».

Durante il governo Draghi non sono mancati i casi di disinvestimento e delocalizzazione (l'ultimo annunciato dalla finlandese Wärtsilä a Trieste) ma i fondi del Pnrr stanno contribuendo a rialimentare un flusso di operazioni dall'estero. Secondo una ricognizione del Mise, nei primi sette mesi del 2022 l'ammontare degli investimenti esteri supportati con agevolazioni ministeriali è stato pari a 12,1 miliardi.

Sanofi, Merck nella farmaceutica, GE Nuovo Pignone nell'industria energetica, World Technology partners nell'elettronica, Klopman nelle nanotecnologie. Midsummer nelle rinnovabili (eolico). Poi Alstom nell'idrogeno, sfruttando lo strumento di agevolazione Ipcei (grandi progetti di comune interesse europeo). Nel settore dell'automotive Silk-Faw, nella motor valley dell'Emilia-Romagna, e Punch a Torino si sono affiancati a investimenti italiani (di Ferrari, Marelli, Energica). Nelle batterie Mercedes

e Saft-TotalEnergies hanno affiancato Stellantis nel progetto della gigafactory di Termoli, mentre Italvolt ha un piano a Scarmagno, in provincia di Torino. Un caso a sé è la microelettronica, con il Mise che finanzierà un progetto di StMicroelectronics. Nessun annuncio invece al momento per Intel, dossier seguito dal ministero dell'Innovazione. Si tratta di alcuni degli investimenti andati in porto o prossimi al traguardo, in alcuni casi, va detto, frutto di progetti avviati già prima l'esecutivo Draghi.

I contratti di sviluppo, che possono contare su circa 2 miliardi di risorse Pnrr in aggiunta ai fondi stanziati in legge di bilancio e all'anticipo del Fondo sviluppo e coesione, sono il principale strumento per attrarre operazioni di media e grande taglia, oltre i 20 milioni. L'altro è rappresentato dagli accordi di innovazione per progetti di ricerca sperimentale e sviluppo industriale. In quest'ultimo caso, a fronte di 500 milioni disponibili con lo sportello aperto ad aprile, sono stati presentati progetti per 3 miliardi dei quali oltre un quarto, 809 milioni, da parte di imprese estere. I risultati raggiunti con questi strumenti in termini di operazioni estere «sono imponenti - secondo Giorgetti -, ci rendono orgogliosi del lavoro fatto». Anche nella fase dell'ordinaria amministrazione del governo uscente, «il Mise continuerà a mettere il massimo impegno, nel solco di quanto già fatto, per allargare il perimetro degli investimenti» dice il ministro della Lega.

> I contratti di sviluppo sono il principale strumento per attrarre operazioni di media e grande taglia



Peso:32%

183-001-00

Rassegna del: 28/07/22 Edizione del:28/07/22 Estratto da pag.:18 Foglio:2/2

La classifica per Paesi

Il ranking dei paesi europei per numero di investimenti diretti sul proprio territorio nel 2021

RANK	PAESE	2020	2021	DIFF % 2020/2021	QUOTA % DI MERCATO 2021
1	Francia	985	1.222	24% 🔺	21
2	Regno Unito	975	993	2% 🛕	17
3	Germania	930	841	-10% 🔻	14
4	Spagna	354	361	2% 🔺	6
5	Turchia	208	264	27% 🔺	4
6	Belgio	227	245	8% 🔺	4
7	ITALIA	113	207	83% 🛕	4
8	Portogallo	154	200	30% 🔺	3
9	Polonia	219	193	-12% 🔻	3
10	Irlanda	165	152	-8% 🔻	3
11	Paesi Bassi	193	151	-22% ▼	3
12	Finlandia	92	124	35% 🛕	2
13	Austria	76	103	36% 🛕	2
14	Russia	141	101	-28% ▼	2
15	Ungheria	48	76	58% 🛕	1
16	Svizzera	91	75	-18% ▼	1
17	Serbia	70	73	4% 🔺	1
18	Danimarca	44	54	23% 🔺	1 1
19	Svezia	75	48	-36% ▼	1
20	Bosnia ed Erzeg.	25	41	64% 🔺	1
	Altri Paesi	393	353	-10% 🔻	6
	TOTALE	5.578	5.877	+5% 🔺	

Fonte: elaborazione su dati EY European Investment Monitor 2022



Peso:32%

53